

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per abbonamenti:
329.3798238 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 12 - 23 dicembre 2018

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: FRANCO BAGNIS - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico Cuneo - San Rocco C. Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

DA SAN DAMIANO MACRA

Il ricordo di Don Giulio Einaudi

a pagina **7**

CALCIO

SERIE D Pro Dronero in difficoltà

a pagina **15**

PODISMO

Maratona Tricolore Con Ezio Tallone

a pagina **14**



IL PUNTO DI VISTA

"Il bicchiere... quasi pieno"

di Italo Marino

a pagina **3**

a cura di Massimo Monetti



L'Editoriale di

DICEMBRE

Natale 2018

Fine anno quanto mai incerto, gli avvenimenti che scorrono sui giornali ci parlano di un mondo in profonda trasformazione che ci può riservare di tutto, i parallelismi con periodi bui della nostra storia sono possibili e consistenti. Per la generazione del dopoguerra, cresciuta in una società granitica, almeno nei suoi equilibri fondamentali, questa situazione genera inquietudine e un po' di mal di vivere. Allora nulla di meglio che rifugiarsi nella magica atmosfera natalizia, nello spirito dell'Avvento, ovvero dell'attesa per il nuovo che nasce. Una liturgia che si ripete da secoli e che a ciascuno di noi richiama il ricordo degli anni della fanciullezza, quelli dell'innocenza che ci faceva aspettare con piacevole apprensione e incrollabile fiducia l'arrivo di Gesù Bambino. Perché non far tesoro di quei lontani ricordi e usarli come antidoto per le paure di oggi che hanno sì fondamento, ma che non sono esenti dai deleteri effetti moltiplicatori di social media, così invasivi e onnipresenti. Proviamo, magari, a spegnere per un po' Facebook e Whatsapp, a ridurre le tante, troppe ricorrenze (cene, feste, saggi) che spesso hanno perso di contenuto e sono diventati meri obblighi che rasentano il fastidio. Asteniamoci un po' dallo shopping affannoso e dalla ressa dei centri commerciali. Prendiamoci finalmente un po' di tempo e guardiamoci attorno con un briciolo di attenzione in più, la comunità che ci circonda saprà comunicarci quel senso di sicurezza e di protezione che ci manca così tanto. Il sentimento di pace interiore, che la religiosità sa trasmettere, lo si può ritrovare anche nei piccoli gesti che il Natale ci propone nella semplicità del suo messaggio.

Una passeggiata nella bella natura che ci circonda per godersi il silenzio del bosco che convive con la severità della stagione invernale, una visita a qualche persona sola per godersi il suo sorriso di stupore. Queste e altre sensazioni antiche sapranno senz'altro lenire le ansie dell'oggi, in fondo dopo un tempo ne viene un altro. Buon Natale a tutti.

Un presepe speciale



Villar San Costanzo: il presepe realizzato dagli alunni della primaria

ROCCABRUNA

Riunito il Consiglio Comunale

Variazioni di bilancio e rilocalizzazione della farmacia

Riunito per l'ultima seduta dell'anno, il Consiglio comunale di Roccabruna ha per prima cosa deciso la destinazione dei gettoni di presenza dei consiglieri che vi rinunciano, cifra che per il 2018 ammonta a circa 635 € e che andrà in buona misura a coprire spese di cancelleria e materiali per le scuole Primaria e dell'Infanzia del paese e a costituire un pic-

maggiore nell'applicazione di 40mila euro dell'avanzo di amministrazione 2017, ma anche ulteriori entrate per 13600 euro derivanti dalla cessione di quote di Maira SpA da parte del BIM. Da segnalare invece ancora una consistente diminuzione degli oneri di urbanizzazione, dimezzati rispetto alla previsione di 60mila euro, e buona notizia per i cittadini un-

passati all'esame di una variante preliminare al Piano regolatore comunale illustrata nel dettaglio dal tecnico, arch. Claudio Ellena. In particolare, recuperando cubature dismesse in zona Marchetti, si potrà realizzare un nuovo fabbricato per ospitare la farmacia, su terreno di proprietà, poco distante dall'attuale sede in affitto. Un buon segnale secondo il sin-



La premiazione di Borgate fiorite nel salone del consiglio comunale

colo fondo di riserva per questo tipo di spese. Si è poi entrati nel vivo della discussione con la ratifica dell'ultimo assestamento di bilancio 2018 (delibera di Giunta 88 del 27-11) che prevede un aggiustamento di 81500 € in entrata ed in uscita su vari capitoli. La manovra, illustrata dal rag. Gianti, consiste per la parte

risparmio di circa 6000 euro sui costi di smaltimento dei rifiuti che si tradurranno in un piccolo sconto sulla TARI. A tale proposito si è ricordato che la raccolta differenziata è a livelli elevati e che stanno diminuendo anche i rifiuti indifferenziati, segno di un netto miglioramento delle abitudini dei roccabrunesi. Tutti a favore e presenti, si è

daco perché un investimento del genere presuppone il mantenimento di un servizio di grande utilità per il paese anche negli anni a venire. Il fabbricato, tuttavia utilizzerà solo un quarto della cubatura recuperata che quindi resterà in gran parte ancora disponibile. Favorevole anche

Sergio Tolosano
(continua a pag. 6)

DRONERO

Il presepe caffè

Un caffè speciale, per un caldo Natale



Come ogni anno, il plesso scolastico di Piazza Marconi ha accettato, con grande entusiasmo, l'invito del Comune di Dronero e dell'Associazione Commercianti, a cercare di rendere più allegro e colorato il Natale dronerese. Visto il clima gelido che accompagna questo periodo dell'anno le insegnanti hanno guidato i bambini nella realizzazione di un originale presepe, caldo e fumante come una deliziosa tazza di caffè dall'aroma natalizio. Singolare il risultato: circa 150 vecchie tazzine sono state trasformate in altrettante statuine frutto della creatività e dell'entusiasmo dei bambini. Caffè, chicchi, cialde e fondi di caffetteria hanno completato e reso magica l'ambientazione di questo originale ma bellissimo presepe.

La redazione del Dragone
Augura Buone Feste

30 GIORNI / LA COPERTINA

La scomparsa del m.llo Tessitore Icona dello sport "vero"

Il maresciallo degli Alpini Vincenzo Tessitore è scomparso all'età di 90 anni presso l'Ospedale Civile di Caraglio. Originario di Vicenza, prestò servizio nelle caserme degli Alpini di Udine, Boves e, dal 1963 al 1983, nella caserma "Aldo Beltracco" di Dronero, sede della 21ª compagnia del battaglione "Saluzzo".

Per tutta la sua vita lo sport è sempre stata una costante, una passione intramontabile.

In giovane età indossò, nel ruolo di terzino sinistro, la maglia del Lumezzane (provincia di Brescia). Tra il 1973 e il 1978 fu l'allenatore della Prima squadra della Pro Dronero. Dopo questa emozionante esperienza si dedicò al tennis, rivestendo per molti anni il ruolo di presidente del Tennis Club Dronero e contribuendo alla realizzazione del primo campo coperto.

In una recente e bellissima intervista concessa a questo giornale, Tessitore raccontava di non aver mai smesso, neanche negli ultimi anni, di praticare sport: nuotava in piscina almeno una volta a settimana e, per muoversi, utilizzava sempre la bicicletta.

Per Dronero e per tutti i droneresi, il maresciallo Tessitore era una vera e propria icona, pure per coloro che purtroppo non hanno mai avuto l'occasione di conoscerlo. La sua persona rispecchiava l'essenza dello sport, quello vero, in grado di insegnarti il rispetto, la lealtà e l'integrità morale. **A.M.**





30 giorni

A cura di Alessandro Monetti



Incidente tra Dronero e Caraglio nella notte

2 DICEMBRE. Nella notte, a Dronero, due auto sono state coinvolte in un incidente stradale, probabilmente a causa della scarsa visibilità e del fondo stradale scivoloso. I conducenti delle autovetture sono state affidate alle cure dei sanitari.

A San Damiano Macra ritrovato il corpo di una donna

5 DICEMBRE. Nella mattinata di mercoledì 5 dicembre una donna è stata ritrovata morta, in un piccolo lago artificiale, utilizzato per l'irrigazione, nel comune di San Damiano Macra. Purtroppo quando i soccorsi sono riusciti a raggiungerla e a portarla a riva, la donna era ormai senza vita. Sul posto sono arrivate le due squadre dei vigili del fuoco di Cuneo e quella dei volontari di Dronero, il 118 ed i carabinieri. La donna, da poco più di quattro anni, abitava in una borgata del comune di San Damiano Macra con il marito, dove si erano trasferiti una volta raggiunta la pensione.

Premiazione "Fedeltà al lavoro"

8 DICEMBRE. Alla cerimonia, condotta dalla giornalista Daniela Bianco, sono intervenuti il presidente della Camera di Commercio, Ferruccio Dardanello, il sindaco di Boves, Maurizio Paoletti, l'assessore regionale ai Trasporti, Francesco Balocco, il presidente della Provincia e sindaco di Cuneo, Federico Borgna, il parlamentare Mino Taricco (Pd), l'europarlamentare Alberto Cirio (Forza Italia) e il presidente della Fondazione Crt, Giovanni Quaglia. A seguire, la consegna di diplomi e medaglie. I droneresi premiati durante la serata sono: Molinengo Elia (bar trattoria con locanda "Pino Verde"); Demaria Mario Giacomo (costruzione articoli enologici); Barbero Guido e Chiapello Onorina.

A Dronero mercatini di Natale e festeggiamenti natalizi

8 DICEMBRE. A Dronero sono tornati i mercatini di Natale: una cinquantina di stand e bancarelle sono state allestite in tutto il centro storico. Per l'occasione nel Convitto di via Roma sono stati esposti i lavori delle scuole dell'infanzia e della

primaria di Dronero, Roccabruna e Pratavecchia. Presso la terrazza del Teatro, invece, è stato allestito il plastico del "Treno della valle Maira" e la mostra "100 anni di moto d'epoca". In serata, alle 21, presso il Teatro Iris, si è esibito il gruppo Madamé Music Band nello spettacolo "Sebben che siamo donne", con Erica Molineris, Claudia Danni, Anna Chiappello ed Elena Chiaromonte. In aggiunta, venerdì 14 dicembre, alle 21, nella chiesa parrocchiale si è tenuto il concerto di Natale con l'Istituto musicale e la cantoria Santa Cecilia.

Corsi di lingua occitana

8 DICEMBRE. Nel 2019, a Dronero, ripartono i corsi frontali di lingua e cultura occitana alpina tenuti dalla Dott.ssa Rosella Pellerino nell'ambito delle attività dell'Unione Montana Valle Maira. In programma sono previsti corsi frontale di lingua e cultura occitana di primo, secondo e terzo livello.

Mercatini di Natale a Marmora

9 DICEMBRE. Marmora ha ospitato i suggestivi mercatini di Natale. Passeggiando per le vie del paese era possibile acquistare o semplicemente ammirare le meraviglie dell'artigianato locale, addobbi per l'albero e il presepe, i prodotti tipici e le specialità del territorio. L'armonia delle cornamuse occitane, la musica e i canti del Duo "Lombardo & Baudino" hanno accompagnato l'evento. Durante tutta la giornata sono stati distribuiti vinbrulé, cioccolata calda e tè e, dalle ore 12,30 alle ore 14,30, un'ottima polenta.

Giovane di Roccabruna muore per un malore

12 DICEMBRE. Un ragazzo di 28 anni, P. D., originario di Roccabruna, è morto nella notte del 12 dicembre per un malore. A Busca, in corso Giolitti, intorno alle ore 1.30, il ragazzo si è accasciato al suolo perdendo i sensi. La centrale operativa dell'emergenza sanitaria territoriale ha provveduto ad inviare ambulanze e un'equipe sanitaria. Sin da subito sono state messe in atto le manovre rianimatorie, portate avanti a lungo, ma per il giovane non c'è stato nulla da fare: il medico ne ha constatato il decesso. P. D. era impiegato alla Bi-



La locandina dei corsi

tron di Rossana. Grande tifoso della Juventus, giocava con il Dronero 2000, squadra del campionato Acsi in cui militava da tempo.

Scomparso l'ingegnere Bernardi

12 DICEMBRE. L'ingegnere Bruno Bernardi, 66 anni, per 38 insegnante di Tecnologie meccaniche all'Ittis di Cuneo, è morto dopo una lunga malattia all'ospedale di Caraglio. Originario di Monastero di Dronero, laureato al Politecnico di Torino, fu docente all'Ittis di Pinerolo e, in seguito, al "Mario Delpozzo" di Cuneo. In pensione dal 2016, fu anche titolare di uno studio di ingegneria a Dronero.

Scomparso Bruno Chiapello

17 DICEMBRE. Scomparso Bruno Chiapello, l'ultimo abitante di Santa Margherita di Dronero, deceduto all'ospedale di Cuneo. Aveva 72 anni, l'"Orso Bruno" come era solito dire di se stesso: apicoltore, contadino, un montanaro secondo tradizione. Ex dipendente della Beloit di Pinerolo, era ritornato ad abitare a Santa Margherita, nel vallone di Roata Prato, un luogo simbolo della Resistenza in Valle Maira dove sorge il Rifugio Detto Dalmasro, nonché terra di acciugai. Nella sua casa, in parte costruita in legno sul colle che si affaccia sulla comba di Moschieres, vegliava sulle borgate disabitate ed era solito accogliere gli escursionisti, tanti stranieri, dei "sen-

tieri occitani" per offrire un caffè, un biscotto o un profumato bicchiere di liquore di biancospino di sua produzione).

Per alcuni anni aveva provveduto con il trattore a tenere aperta d'inverno la strada del vallone e a tenere in ordine il piccolo cimitero. Lascia il figlio Marco e i fratelli Alda, Osvaldo e Luciano. I funerali si sono svolti martedì 18 dicembre nella chiesa di frazione Tetti di Dronero.

Tassa di soggiorno in Valle Maira

18 DICEMBRE. Alle ore 15 presso la sede di Espaci Occitan, nella ex caserma Beltrico a Dronero, è stato organizzato un incontro informativo rivolto ai gestori delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, in merito all'attivazione in valle Maira dell'imposta di soggiorno deliberata dal consiglio dell'Unione nella seduta del 24 luglio scorso. Tredici i comuni coinvolti: Acceglio, Canosio, Cartignano, Celle di Macra, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, Roccabruna, San Damiano Macra, Stroppo e Villar San Costanzo.

In questi comuni, a partire dal prossimo febbraio, si pagheranno, per un massimo di 7 giorni consecutivi, dai 50 centesimi - in campeggi, colonie o case per ferie - fino ad un massimo di 1 euro per tutte le altre strutture ricettive e immobili privati per locazione breve.

Presentazione del libro "Tra terra e cielo"

21 DICEMBRE. Alle ore 18 presso la sede di Espaci Occitan, a Dronero, è stato presentato il libro "Tra terra e cielo", un originale libro fotografico che racconta i cimiteri della Valle Maira. Autori del libro sono: Roberto Beltramo, Diego Crestani, Enrica Fontana e Giorgio Rivoira, della "Fotoslow Val Maira". Da segnalare sono la prefazione di Ivana Mulatero, curatrice del Museo Civico Luigi Mallé di Dronero e il capitolo scritto da Piercarlo Grimaldi, già Rettore dell'Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo, antropologo e profondo conoscitore della valle.

DRONERO

La Bottega di Marta

Lavori di cucito e riparazione ad offerta libera

Si informa che presso la "Bottega di Marta" - gestita dall'Associazione San Vincenzo De' Paoli di Dronero - si eseguono, con offerta libera, lavori di cucito e riparazione (orli, cambio cerniere, federe cuscini ecc.). Il ricavato andrà a favore delle donne - italiane e straniere - che collaborano con l'Associazione e per le quali il laboratorio di cucito rappresenta un'oc-

casione di incontro, di scambio tra culture diverse e quindi di integrazione.

Tra breve sarà possibile anche effettuare lavori di stireria grazie a un breve corso al quale hanno partecipato alcune di loro.

La Bottega è aperta in Viale Stazione n. 12 con il seguente orario: Mercoledì e Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

Perano Ivano

Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero

Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

brevi·brevi

Il Consiglio provinciale approva il bilancio di previsione

Il Consiglio provinciale, che si è riunito a Cuneo lunedì 10 dicembre, ha approvato all'unanimità lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario della Provincia che sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea dei sindaci, già convocata per giovedì 20 dicembre. I lavori sono stati guidati dal presidente Federico Borgna.



Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2019-2021, il Consiglio provinciale ha approvato la proposta di schema che pareggia a 102.525.091 euro. Il documento è stato illustrato dal dirigente Fabrizio Freni. Tra i dati riportati nello schema di bilancio vi sono, ad esempio, gli investimenti straordinari per le scuole superiori che nel 2018 sono stati di circa 7 milioni di euro e che nel 2019 ammontano a 18 milioni. In questa somma rientrano alcuni impegni pluriennali come quelli per costruire un nuovo polo scolastico a Mondovì altipiano (7,9 milioni) e la nuova scuola a Verzuolo (6,8 milioni).

I lavori sono poi proseguiti con l'approvazione all'unanimità di una modifica al Piano provinciale per la programmazione dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche per l'anno scolastico 2019-2020. In particolare, non è stata confermata l'autorizzazione ad un nuovo corso ad indirizzo turistico per l'Istituto tecnico commerciale "Bonelli" di Cuneo dopo le osservazioni pervenute dall'Istituto tecnico professionale "Grandis", sempre di Cuneo, che ha già attivo l'identico corso. Confermato, invece, il parere negativo per l'istituzione di un nuovo corso ad indirizzo socio-sanitario, sempre all'Istituto "Grandis". Infine, tenendo conto delle richieste pervenute dalle realtà produttive locali, è stato confermato parere positivo per l'istituzione di un corso di operatore specializzato sul vino, proposto dall'Istituto Agrario "Umberto I" di Alba per la sede di Santo Stefano Belbo.

Rifiuti e ambiente: combustibile solido da rifiuti (Css)

Si chiama Css (combustibile solido secondario) ed ha sostituito il più noto Cdr (combustibile solido da rifiuto). E' il rifiuto avviato in combustione nei cementifici al quale i tecnici hanno dedicato un lungo studio relativo alla produzione e al suo utilizzo. I risultati finali sono stati illustrati dagli esperti del Dipartimento Arpa di Cuneo in Provincia lunedì 3 dicembre, alla presenza dei rappresentanti di tutte le ditte produttrici del Css, del cementificio e del Comitato termotecnico italiano (Cti). Gli esiti dell'incontro sono stati molto interessanti sotto il profilo ambientale, anche grazie al confronto tra i valori ottenuti con le migliaia di analisi effettuate dai laboratori chimici sia privati che pubblici. Si tratta di dati significativi anche a livello nazionale, tant'è che gli esiti della sperimentazione cinese saranno trasmessi alla Regione Piemonte e al Ministero dell'Ambiente, che ne seguono gli sviluppi.

L'iter è partito tempo fa dalla Provincia con lo scopo di stabilire le procedure tecniche relative al campionamento, all'analisi, alla valutazione di conformità ed alla formazione dei lotti omogenei, per il cosiddetto Css, rifiuto avviato in combustione. Obiettivo: garantire un orientamento univoco per i gestori che operano sul territorio cuneese. La procedura, che intendeva colmare le criticità emerse dall'applicazione del decreto ministeriale 22 del 2013, è stata approvata nel settembre 2014 in accordo con il cementificio di Robilant ed i produttori del Css nella Granda. Prevedeva due anni di analisi, determinazioni di vari parametri (metalli, microinquinanti, etc), ponderazioni circa le modalità di preparazione del materiale e i controlli da eseguire, per verificarne la conformità ai criteri gestionali alle specifiche tecniche previste dalle autorizzazioni integrate ambientali (Aia) ed alle esigenze di tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Sono emersi risultati importanti. Innanzitutto si è scoperto che, data l'estrema eterogeneità del Css, devono ancora essere approfonditi gli aspetti di controllo analitico dello stesso ed in particolare le modalità di preparazione dei campioni da sottoporre ad analisi. Considerato il modo con cui si produce il Css (che si ricorda è ottenuto miscelando la frazione secca leggera ottenuta dalla separazione dei rifiuti solidi urbani essiccati con altri rifiuti di elevato potere calorifico come le plastiche) occorre porre particolare attenzione al tipo di plastiche utilizzate che devono essere le più "pulite" possibili, per evitare contaminazioni da metalli (cadmio, antimonio, etc). Lo studio ha adottato un nuovo metodo statistico per l'applicazione dei limiti di accettabilità degli inquinanti nel Css, valido a garantire un corretto controllo qualitativo dello stesso che può essere considerato sostitutivo e più cautelativo di quanto dispone il decreto ministeriale del 2013. Di conseguenza, verranno ridefiniti i piani di monitoraggio e controllo sia dei produttori del Css che dell'utilizzatore, tenendo conto di alcune semplificazioni proposte dagli stessi.

La Provincia, dal canto suo, ha ribadito l'importanza della collaborazione fra i vari soggetti allo scopo di raggiungere gli obiettivi di autosufficienza provinciale e di gestione integrata dei rifiuti, ponendo particolare attenzione al mantenimento di un alto livello di tutela ambientale. Fra l'altro, è stata ribadita la necessità di una raccolta differenziata il più possibile attenta e responsabile, per garantire la miglior qualità ambientale dei rifiuti sottoposti a trattamento nelle piattaforme consortili che producono poi il combustibile solido secondario (Css).

Convegno Comuni Smart nella Granda

Il Centro Incontri della Provincia ha ospitato venerdì 14 dicembre il "Premio Comune Smart 2018", che presenta le migliori esperienze di enti locali "intelligenti" sul territorio provinciale. Con il convegno "Verso la smartland. Le migliori esperienze smart in provincia di Cuneo per uno sviluppo diffuso", verrà illustrata una fotografia del livello di innovazione della Granda attraverso la presentazione di una mappatura della smartness dei 250 Comuni cuneesi e l'assegnazione di premi e riconoscimenti alle amministrazioni che si distinguono per i migliori risultati ottenuti.

Il "Premio Comune Smart", promosso dalla Fondazione Crc con il patrocinio di Anci e Uncem, nasce dai risultati della ricerca Granda e Smart, pubblicata a luglio 2017 come Quaderno 32 della collana della Fondazione Crc. L'analisi aveva fornito, per la prima volta, un quadro della situazione della provincia di Cuneo in chiave smart, evidenziando i punti di forza e le criticità dei Comuni e dei territori a rispondere in modo innovativo e intelligente - in ambito ambientale, tecnologico, economico, ma anche culturale, sociale, partecipativo - alle principali sfide odierne. L'incontro del 14 dicembre servirà a conoscere gli esiti dell'aggiornamento della mappatura a cui hanno partecipato attivamente circa 180 Comuni. Ai migliori classificati in chiave smart verrà assegnato il "Premio Comune Smart 2018", insieme ad altri riconoscimenti per amministrazioni che si sono distinte per situazioni particolarmente virtuose e innovative. In programma anche l'intervento di Aldo Bonomi, direttore di Aaster, autore del saggio "Dalla smart city alla smart land", che aiuterà a comprendere come il concetto di innovazione sia utilizzabile non solo a livello di singola amministrazione, ma di ambito territoriale per perseguire uno sviluppo sostenibile, diffuso e inclusivo.

DRAGONE

Direttore responsabile: Franco Bagnis

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Luigi Abello (Sport), Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com e Mario Piasco (valle Maira - piascomario@gmail.com), Mariano Allocco (Alte Terre).

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Roberto Beltramo, Gabriella Codolini, Enrico Cortese, Sergio Aimar, Daniela Bruno di Clarafond, Paolo Tomatis, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Edoardo Riba, Adriana e Lucia Abello e tutti coloro che, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Drago via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per abbonamenti: 329.3798238 (solamente ore serali)

oppure dragonedronero@gmail.com

Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

L'INTERVISTA

Anna Astesano e l'amore per l'arpa

Incontro con una giovane talentuosa musicista

In una domenica qualunque, a Dronero, abbiamo avuto il piacere di incontrare per un'intervista Anna Astesano, arpista e giovane talento della musica classica. Diplomata con il massimo dei voti al conservatorio "Ghedini" di Cuneo, classe 1993, Anna Astesano collabora con alcune delle migliori orchestre europee: Orchestra Luigi Cherubini, orchestra del Teatro alla Scala di Milano e London Philharmonic Orchestra. Diretta da importanti maestri della musica classica, tra i quali spicca il nome di Riccardo Muti, si è esibita nei teatri più prestigiosi di tutto il mondo. Scopriamo insieme la sua brillante carriera.

La prima domanda è d'obbligo, perchè ha scelto l'arpa?

Quando ero piccola ho frequentato il corso "Musica come gioco", a Dronero. Qui ho avuto modo di "incontrare" quasi tutti gli strumenti, però nessuno mi soddisfaceva particolarmente. Ero indecisa tra la batteria e l'arpa, infine ho scelto quest'ultima, soprattutto grazie ai corsi dell'Istituto di Musica di Busca. Fin dall'inizio sono stata molto convinta della mia decisione.

Quindi il suo percorso musicale inizia a Dronero?

Sì, a Dronero ho seguito il corso di "Musica come gioco" per un anno e mezzo, dopo ho iniziato i corsi a Busca. Mi ricordo che fin da bambina ero



Anna Astesano

interessata di più alla musica che alla pallavolo.

Dopo Busca si è iscritta al conservatorio "Ghedini" di Cuneo?

Ho avuto la fortuna di entrare negli anni del vecchio ordinamento, allora frequentavo la terza media. Quando entrò in Conservatorio iniziai a frequentare i corsi del terzo anno, quindi me ne mancavano ancora sei per il diploma. Il primo anno dovevo viaggiare continuamente da Dronero a Cuneo. Quando mi sono iscritta al Liceo Scientifico tutto è diventato più comodo. Mi sono diplomata l'anno della maturità, in seguito ho trascorso un anno colmo di attesa: ho iniziato a frequentare dei corsi di specializzazione a Cuneo, inviando al con-



Anna Astesano e la sua arpa

tempo delle richieste per studiare all'estero. Ho vinto l'audizione per integrare la classe del CSNMD (Conservatorio nazionale superiore di musica e danza) a Lione, dove sono rimasta 4 anni: è stato un periodo di studio "matto e disperatissimo" per il perfezionamento della tecnica. Ho conseguito anche una laurea in Musicologia presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Lione. In quel periodo, inoltre, facevo spesso la pendolare tra Lione e Milano.

Per l'Accademia del Teatro alla Scala?

Sì, quando ero a Lione ho fatto domanda, sinceramente con poche speranze, per l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano. Contro ogni mio pronostico ho superato le audizioni. Mentre a Lione perfezionavo la tecnica da solista, all'Accademia del Teatro alla Scala, invece, apprendevo meglio che cosa significhi suonare in un'orchestra.

Quando ha capito che la musica sarebbe stata la sua vita?

L'anno della maturità. Ovviamente avevo qualche dubbio, come alternativa desideravo iscrivermi al corso di laurea in Lingue Orientali a Trieste. Comunque, grazie al mio lavoro, oltre l'inglese, ho imparato altre due lingue: il francese e il tedesco.

Parliamo ora dell'Orchestra Luigi Cherubini. Come è iniziata questa avventura? Cosa ha provato incontrando e lavorando con un "gigante" della musica classica come Riccardo Muti?

La mia avventura è incominciata con una prima selezione: eravamo presenti in 80 e siamo rimasti soltanto in 5 per la finale. All'ultima audizione era presente Riccardo Muti, molto serio e formale, che mi ha scelto personalmente come prima arpa dell'orchestra. La prima produzione con la Cherubini è stata in Giappone: metà dell'orchestra era formata da musicisti della Cherubini, l'altra metà da musi-

cisti giapponesi. Suonavamo in diretta TV e radio dal Tokyo Metropolitan Theatre. Ricordo che in programma avevamo arie di Verdi e il prologo del Mefistofele di Boito. Il contratto con la Cherubini, per ogni musicista, dura tre anni, Riccardo Muti ha richiesto che rimanessi un anno in più.

Cosa si prova a suonare durante l'esecuzione di un'opera?

L'arpa non suona di continuo, al contrario ad esempio del violino, il quale ha pochi momenti di pausa, ma quando interviene spesso è solista. È importante conoscere bene l'opera e, sicuramente, per questo motivo dal punto di vista della concentrazione è molto stressante.

"Concerto per l'Expo", con l'Accademia della Scala, e il concerto in Iran, con la Cherubini: le andrebbe di raccontarci queste avventure?

Per il concerto dell'inaugurazione dell'Expo, ricordo che gli organizzatori ci avvisarono solamente una settimana prima. Faceva freddissimo quella sera e gli strumenti si scordavano molto facilmente. A parte questi imprevisti, è stato veramente emozionante suonare a Milano con Piazza Duomo colma di persone. Inoltre, eravamo in diretta mondiale. Di quella sera ho un ricordo molto speciale che non riguarda la musica: per uscire dal palco dovevamo



entrare nel Duomo, è stato molto suggestivo poterlo visitare in piena notte, completamente vuoto.

In Iran, con l'Orchestra Luigi Cherubini, suonammo per il 60° anniversario dei patti con l'Italia. Anche in questo caso metà dell'orchestra era composta da componenti italiani e l'altra metà da iraniani. Due settimane prima del concerto, purtroppo, alcuni attacchi terroristici hanno coinvolto la città di Teheran e, per questo motivo, qualche musicista non voleva partecipare. Alla fine tutto si è risolto nel miglior modo possibile e il concerto non è stato annullato. Vedere un mondo così distante dal nostro, e incontrare una cultura diversa, è stato molto interessante: la storia persiana è incredibilmente affascinante. I musicisti iraniani sono più che altro specializzati nella musica tipica del loro paese e sono "affamati" di musica classica. Penso sia illuminante che due culture differenti riescano a suonare insieme.

Progetti per il futuro?

Ho conseguito il Post Graduate Advance Diploma, a Londra. Durante questo corso, che ho potuto frequentare grazie alla borsa di studio del Trinity College, ho seguito uno schema di "mentorship" presso la Royal Opera House, che mi ha permesso in seguito di suonare anche con l'orchestra da prima arpa. Trasferendomi nella capitale inglese ho potuto comprendere la scena musicale londinese: per avere un'idea, a Londra sono presenti e attive all'incirca 20 orchestre. Per il mio futuro desidero aumentare la collaborazione con le orchestre.

Ora suono nell'Accademia della London Philharmonic Orchestra, un traguardo importante che non mi sarei mai aspettata di riuscire ad ottenere dopo essermi trasferita a Londra solamente da un anno. Il giorno dell'audizione, ricordo, ero senza arpa, per motivi logistici, e ho dovuto suonare con una diversa dalla mia. Ero così impegnata nel recuperare uno strumento quel giorno, che non ho avuto modo di agitarmi, probabilmente per questo l'audizione è andata bene.

Durante un concerto, qual è il momento più difficile e qual è il momento più emozionante?

Il momento più brutto è sicuramente quando si spacca una corda prima di un concerto: dopo che hai accordato lo strumento per mezz'ora, ritorni sul palco e trovi la corda spaccata. Devi cambiarla in fretta mentre tutta l'orchestra si prepara per iniziare a suonare.

Il momento più bello è quando il direttore ti fa alzare per l'applauso perché hai suonato bene un assolo.

Se dovesse dare un suggerimento ad un giovane che vuole intraprendere una carriera come la sua, cosa consiglierebbe?

Primo, essere appassionati veramente, perché questo tipo di carriera richiede tanti sacrifici: lavori quando gli altri sono in vacanza, non hai orari fissi e sei tu che inseguì il lavoro, cerchi il concorso e non aspetti che sia lui ad arrivare da te.

Secondo, non farsi influenzare da quello che gli altri fanno intorno a te: ognuno deve intraprendere il percorso che ritiene più congeniale e più adatto alle proprie qualità e capacità. Infine cercare un insegnante non per la comodità ma per la professionalità. Se ci metti tutto te stesso, poi le cose vanno.

A cura di
Alessandro Monetti

IL . DI VISTA

Il bicchiere...quasi pieno

Da uno sguardo retrospettivo sull'Italia dagli anni cinquanta del '900 ai giorni nostri.

di Italo Marino

Un punto di vista ottimistico, questo, senza pretese di obiettività: la realtà è quella che è, ma ogni tanto guardarla con gli occhiali a lenti rosa non guasta ed è bene soffermarsi sull'aspetto positivo, anche per rendere giustizia a tutti i concittadini dotati di senso del dovere e senso civico che fanno del loro meglio per una buona convivenza (agli "uomini di buona volontà", potremmo dire).

D'altra parte il periodo prenatalizio ci invoglia, con lo sfavillio, la pubblicità e l'esibizione di abbondanza, a essere, se non proprio più buoni, almeno un po' più ottimisti, un po' meno arrabbiati. Cosa che auguro di cuore anche ai cugini d'Oltralpe, ai "gilet gialli" (in questi giorni anche il Presidente Macron sembra intenzionato a fare qualcosa per loro).

Ma, il bicchiere quasi pieno? Mezzo pieno, ce ne sarebbe da vendere! Mi si può obiettare. E invece no: niente se e niente ma, perché ogni volta che nel discorso si introduce un ma, un però, un tuttavia, ci si prepara a contraddire quanto affermato in precedenza. Voglio proprio guardare solo il positivo, in barba all'obiettività.

Diciamo allora che siamo nati - noi diversamente giovani, i nostri figli e nipoti - nel posto giusto al momento giusto.

* * * * *

La pace, tanto per cominciare, e se vi sembra poco! La pace, da più di settant'anni, grazie anche alla vituperata Europa. Guerre un po' ovunque nel mondo, anche vicino a noi (pensiamo solo a quanto è successo nella ex Jugoslavia).

E si vive molto meglio rispetto all'immediato dopoguerra: la provincia di Cuneo è nei primi dieci posti della classifica nazionale per quanto riguarda la qualità della vita. Gli esperti usano dei parametri per misurarla: le infrastrutture, il lavoro, il reddito pro capite, il tenore di vita, il tasso di criminalità, la sicurezza, la possibilità di svago, l'ambiente.

E ognuno di noi, anche senza parametri e classifiche, si può rendere conto del livello di benessere (il cosiddetto welfare).



E la buona sanità. Quand'ero bambino i compaesani di Tetti inforcavano la bici per andare a Dronero, giù per la strada vecchia, a chiamare il medico, la levatrice o il veterinario. Niente telefono. Ed eravamo ancora fortunati rispetto agli abitanti dei valloni di Piossasco, Olivengo, Moschieres, figurarsi quelli di Elva o di Marmora!

E l'istruzione, poi. C'erano sì le scuole elementari in ogni borgata, ma l'istruzione media e superiore era a portata di pochi. Oggi gli studenti possono raggiungere facilmente le scuole superiori, senza contare che a Dronero funziona l'AFP e l'Istituto Alberghiero.

Quanto ai trasporti, in ogni famiglia c'è un'automobile, almeno. Oltre ai mezzi pubblici, che tutto sommato rispettano gli orari.

I più giovani hanno difficoltà a concepire queste cose, ma i più vecchi se ne ricordano, eccome!

Molti Comuni hanno realizzato strutture per il tempo libero: campi da calcio e tennis, boccioline, giardini attrezzati con altalene, giostrine e scivoli per i più piccoli, perfino qualche piscina. E centri d'incontro per gli anziani.

E ancora, la democrazia, vuoi mettere, con tutti i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica, quel lascito prezioso dei Padri della Patria; diritti tra cui la libertà di parola e di stampa (senza la quale Dragone sarebbe morto e sepolto).

Dove non arrivano le istituzioni, sopperisce il volontariato: Croce Rossa, Verde e Bianca, Misericordie, Caritas e simili; associazioni senza scopo di lucro, come le Pro Loco, organizzano spettacoli, incontri, manifestazioni culturali, e si danno da fare per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale.

Quanto al benessere, il miracolo economico è un lontano ricordo; tuttavia con ce la passiamo poi tanto male, grazie anche a quella specie di mutuo collettivo che è il debito pubblico (lo estingueremo un po' per volta, lasciandone una parte cospicua ai nostri figli e ai nostri nipoti, bontà loro).

* * * * *

Quante cose sono migliorate, a mio parere; ma altri la pensano diversamente e provano nostalgia per il passato. Su una cosa però siamo (quasi) tutti d'accordo: la pace, bene primario dell'umanità.

Papa Francesco non si stanca di pregare per la pace; nella liturgia il richiamo alla pace è ricorrente: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace" "Scambiamoci un segno di pace" "Andate in pace". Il Natale, poi, vuole esserne il simbolo, con l'espressione augurale "Pace in Terra agli uomini di buona volontà".

La sera del 31 dicembre nelle nostre chiese si canta il *Te Deum*, un inno di lode e ringraziamento per l'anno trascorso; penso che si potrebbe cantarlo per tutto il periodo che va dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ai giorni nostri, mentre mi chiedo se abbiamo fatto abbastanza per meritarlo.

* * * * *

Sulle mie riflessioni c'è molto da ridere, senonché mi ero ripromesso di vedere in rosa. Al grigio avremo tempo di pensare dopo l'Epifania, che tutte le feste porta via.



Impresa Edile Ghio Massimo

VILLAR SAN COSTANZO

Via Caduti sul Don, 12
Tel. 0171.902272 - 333.4743101

**Realizzazione nuove strutture, Ristrutturazioni,
Rifacimento tetti, Intonaci, Pavimenti,
Rivestimenti, piccoli scavi.
Sgombero neve**



PREVENTIVI GRATUITI.

VALLE MAIRA

Sotto l'albero

Consuntivo dell'anno che volge al termine

Siamo a Natale, la festa della tradizione per antonomasia e forse vale la pena di fermarci un momento per guardare cosa troviamo quest'anno sotto il "nostro albero". Lasciamo ad altri il fin troppo affollato coro di lamentazioni e recriminazioni su questi anni di crisi, per cercare di spostare lo sguardo e le riflessioni su altri piccoli e indicativi aspetti che riguardano la valle ed i nostri territori.

Si sente dire spesso che tutto è fermo e non ci sono abbastanza iniziative, ma se andiamo a vedere in questo 2018 non è stato del tutto così. Dronero e la valle Maira stanno cambiando ed i cambiamenti meritano sempre attenzione: vanno letti ed intercettati per cercare le risposte che si aspetta la comunità, una comunità variegata con differenze (non solo numeriche) importanti tra il fondovalle ed il resto del territorio.

Sul versante delle amministrazioni i Comuni "resistono" e continuano a fare il possibile, pur tra le evidenti e dichiarate difficoltà, per cercare di garantire ad ogni comunità la dignità ad esistere e ad essere organizzata e rappresentata. Per contro sul piano più generale una valanga di norme (da quelle europee in giù) rendono sempre più impossibile la vita direi a tutti, amministratori pubblici in primis. Sul tema dell'acqua continua lentamente a piccoli passi la riorganizzazione del Sistema Idrico Integrato orientata alla gestione attraverso una società unica pub-

blica consortile, si parla di COGESI in cui dovrebbero confluire tutte le altre società esistenti. I nostri consigli comunali stanno votando un documento che richiama il gestore attuale ACDA ad una attenzione particolare per le zone montane con particolari problematiche e tipologie di utenze, arrivando anche a chiedere una fascia di tariffazione differenziata.

A ben vedere sono poi gli stessi territori che garantiscono una estesa rete di captazione della materia prima di alta qualità. Su sollecitazione dell'Unione Montana i consigli comunali stanno inviando una richiesta, questa volta al Parlamento, di discutere una proposta di legge che preveda agevolazioni fiscali ed esenzioni erariali per i piccoli esercizi commerciali e realtà locali, presidi territoriali essenziali nelle zone montane ad alta marginalità. Mentre su tutt'altro versante è in vista e sta procedendo la costruzione del supermercato Oltremaira sull'area della ex stazione ferroviaria di Dronero. Una realtà di valle come la MAIRA SpA da risorsa economica "di prossimità" per i nostri comuni è di fatto diventata una delle "controllate" di un colosso dell'energia nazionale come IREN; non si poteva proprio fare diversamente? almeno vincolando l'operazione a congrue compensazioni per il territorio... o, come sostiene qualcuno, è un bene per la parte pubblica aver allentato la propria partecipazione societaria? A febbraio del nuovo anno scatterà la tassa di

soggiorno nei locali ricettivi della val Maira. Seguendo l'esempio di Cuneo e Limone Piemonte ed in considerazione dell'alto numero di presenze (in gran parte d'oltralpe) soggiornanti in valle, l'Unione Montana intende reinvestire questi contributi al fine di migliorare la promozione turistica e la manutenzione del patrimonio ambientale: uffici turistici e pulizia dei sentieri sono le priorità dichiarate. Sei comuni della valle sono stati candidati al bando regionale misura 7 del Piano Sviluppo Rurale e le borgate individuate vedranno investimenti per il miglioramento delle parti comuni e delle opere pubbliche. La cultura e le iniziative aggregative sparse su tutto il territorio restano vive e vegete, nonostante le difficoltà (ed i costi) organizzativi legati alle nuove normative. Lo sforzo per mantenerle e promuoverle è essenziale per il richiamo turistico, per le ricadute economiche locali e perché coniugano tradizioni e storia locale ad importanti spazi di convivialità, condivisione e socialità, fattori determinanti anche per promuovere l'integrazione e l'inclusione (e quanto ce n'è bisogno!). Per questi aspetti culturali e sociali la presenza del cinema teatro Iris di Dronero con una programmazione ed una "apertura" alle tematiche del nostro tempo costituisce un bel punto di forza. La Scuola è uno dei pilastri fondamentali irrinunciabili della comunità e la scuola in tutti i suoi ambiti c'è e porta avanti, an-

che tra le intemperie, il suo ruolo fondamentale per il futuro dei nuovi cittadini. E poi le Associazioni, i Circoli, il Volontariato e tanto altro che conosciamo tutti nel nostro piccolo ma che messi insieme sono la forza della comunità territoriale. Sotto "il nostro albero di Natale" c'è tanto e tanto altro (non citato) con luci ed ombre.

Non dobbiamo nasconderci neanche che i problemi non mancano, spesso sono complessi e di difficile soluzione. Due per tutti: la delicata questione del Vallone d'Elva che è una ferita aperta per tutta la valle e siamo ormai arrivati al quinto inverno; le carenze di organico (specie dei segretari comunali) nei comuni periferici rappresentano ormai una minaccia strutturale reale e concreta alla loro stessa operatività. La Giunta regionale ha di recente presentato un disegno di legge per il "riordino della disciplina in materia di autonomie locali e nuove norme sulla montagna" che va a delineare una sorta di linee guida e indicazioni generali per la gestione associata dei servizi e per riequilibrare le disuguaglianze dei territori. Indica le caratteristiche degli "ambiti territoriali ottimali" per la gestione e per lo sviluppo dei territori, promuove forme aggregative tra i comuni e anche le loro fusioni e incorporazioni. Torneremo su questa proposta di legge quadro regionale ma pare ormai che la partita sia aperta ed il confronto su questi temi sembra essere ormai ineludibile.

Questo finale d'anno 2018, ad un decennio dall'appuntamento coi mille anni di storia scritta della Val Maira, sembra prospettare (verrebbe da dire quasi per necessità) un ripensamento organizzativo del territorio a partire proprio da quei Comuni che ne hanno segnato il corso. Dopo un passato in cui le valli sono state per secoli un territorio vitale di cerniera tra le popolazioni alpine del continente oggi, proprio negli anni dell'Unione Europea ci troviamo a ripensare e ridisegnare i confini comunali (il comune è prima di tutto una comunità, ricordiamocelo sempre) e a strutturare una strategia per Aree Interne ad alta marginalità.

Conseguenza del modello di sviluppo che ha spostato gli assi e gli interessi verso la pianura, le città e verso nuovi territori in espansione ma a questo "sviluppo" è corrisposto anche un reale "progresso" per la vita delle persone? Viene davvero da porre la questione in questo particolare momento. E comunque, prima di toccare le realtà esistenti, pensiamo innanzitutto alle comunità che ci vivono e cerchiamo di non disperdere quello che è rimasto sotto l'Albero. **mario piasco**

L'INTERVISTA

Errata corrige



Foto pubblicata nel numero di Novembre 2018. L'uomo con il microfono in mano non è don Pierino Conte, come lasciava intendere la didascalia, bensì un giovanissimo Mario Capanna, futuro leader studentesco. La foto è stata scattata a Milano, quasi certamente nel novembre del 1967 e il contesto è quello a cui si riferiva don Pierino nel suo ricordo di quel periodo trascorso a Milano.

PRIMARIE PD

Risultato a sorpresa

Gli eletti cuneesi

Il voto di domenica 16 dicembre ha messo in luce un po' di insofferenza nei confronti dei maggiori, tutti schierati con Mauro Marino, che vince comunque a Cuneo, Dogliani, Savigliano, Racconigi, Saluzzo e Ceva, ma non sfonda. Paolo Furia prevale ad Alba e Fossano. La vera sorpresa è Monica Canalis, slegata da logiche di corrente, che trionfa a Bra e Mondovì.

Dai dati provinciali delle elezioni primarie del Pd emerge da un lato un aspetto di democrazia interna del partito, ma dall'altro si evidenzia anche insofferenza nei confronti degli eletti ai livelli sovracomunali.

Se si considera, infatti, che i due parlamentari, Mino Taricco e Chiara Gribaudo, l'assessore regionale fossanese Francesco Balocco e il consigliere regionale saluzzese Paolo Allemano sostenevano tutti il candidato Mauro Marino, la cui elezione alla vigilia veniva data per scontata, qualche riflessione i big locali non potranno esimersi dal farla.

Marino vince a Cuneo (senza strafare), Dogliani, Savigliano, Racconigi, Saluzzo e Ceva ottenendo complessivamente 355 voti nei seggi della provincia (37%).

Paolo Furia, il candidato della sinistra, vince ad Alba e a Fossano con 278 consensi provinciali (29%).

La sorpresa di questo voto dunque arriva da Mondovì e Bra, dove Monica Canalis, di fatto poco conosciuta, supera ampiamente sia Marino che Furia. A Mondovì raccoglie 64 voti contro gli appena 8 di Marino e i 12 di Furia e a Bra 70 suffragi contro i 24 ciascuno dei suoi competitor. Porta a casa nelle 11 sezioni cuneesi 326 voti (34%).

Probabilmente agli occhi di militanti e simpatizzanti la Canalis è risultata essere la meno compromessa nelle logiche correntizie che hanno caratterizzato la vita del Pd piemontese in questi anni. Ci si dice che si sia attivamente occu-

pata e in modo discreto della formazione, senza rivendicare ruoli da primadonna.

La Canalis ha ottenuto un risultato che in provincia nessuno aveva previsto, tra i "renziani" delusi e quanti vorrebbero, di fatto, una riedizione, per quanto riveduta e corretta, del Pds (Partito Democratico della Sinistra, varato da Achille Occhetto dopo la "Bolognina"). Certo è che il Pd della Granda, alla luce di questi dati, ha elementi su cui riflettere.

La seconda votazione, per l'elezione di chi dovrà guidare i Dem, avverrà all'interno dell'Assemblea Regionale e dovrebbe svolgersi il 23 dicembre. Il condizionale è d'obbligo perché mercoledì 19 dicembre si riunirà la Commissione per prendere atto dei dati definitivi e toccherà a questa fissare la data della nuova consultazione.

Di seguito i 39 delegati della provincia di Cuneo che faranno parte dell'assemblea regionale:

LISTA MARINO "Amare il Piemonte amare il Pd" (15 delegati): Marina Eandi, Flavio Martino, Maria Peano, Pierluigi Balbi, Sara Tomatis, Gianpiero Piola, Michele Giuggia, Federico Soldati, Laura Lacopo, Diego Pegorari, Serena Mariano, Mauro Mantelli, Laura Borsetti, Francesco Hellmann e Maria Vittoria Oddero.

LISTA CANALIS "#Pdcomunità" (13 delegati): Lorenzo Brunetti, Marina Isu, Maurizio Paseri, Marilena Bessone, Gianfranco Parola, Pierangelo Castellengo, Bruno Pezza, Tea Dragone, Paolo Parato, Renata Conti, Enzo Sapia, Maria Grazia Verteva e Giovanni De Witt.

LISTA FURIA "Per ricostruire finalmente!" (11 delegati): Claudio Tibaldi, Patrizia Manassero, Massimo Scavino, Maria Coppola, Massimo Borrelli, Francesca Rizzo, Claudio Giordano, Alessandra Rudino, Andrea Alfieri, Elena Negro e Simone Priola. Pierluigi Balbi e Claudio Giordano sono droneresi mentre Laura Lacopo risiede ad Elva

L'Asl CN1 organizza alcuni seminari sul tema condotti da infermieri

Autogestire le malattie croniche: un programma da Stanford

L'Asl CN1 organizza alcuni seminari sul tema condotti da infermieri

Autogestire le malattie croniche: un programma da Stanford

L'ASL CN1, nell'ambito del Piano Locale Croniche organizza sul proprio territorio, tra metà gennaio e aprile alcuni seminari per l'autogestione delle malattie croniche, condotti da infermieri formati con un programma proveniente dall'Università di Stanford.

Il programma di autogestione delle malattie croniche consiste in un seminario della durata di due ore e mezza alla settimana, per sei settimane, che si svolge in sedi comunitarie. Le sessioni sono molto interattive e partecipative.

Il programma è stato sviluppato per persone con problemi di salute cronici e loro familiari. Gli argomenti includono: tecniche per gestire problemi come la frustrazione,

la fatica, il dolore e l'isolamento; esercizio fisico appropriato per migliorare la forza, la flessibilità e la resistenza; uso appropriato dei farmaci; comunicare efficacemente con la famiglia, gli amici e gli operatori sanitari; nutrizione; valutazione dei nuovi trattamenti.

I partecipanti apprenderanno a gestire le proprie cure, affrontare il dolore e le situazioni di stanchezza, far fronte a sentimenti di tristezza, mangiare in modo sano, parlare con la famiglia, gli amici, gli operatori sanitari, fare esercizio fisico in modo sicuro, gestire i farmaci, rilassarsi ed apprezzare la vita.

Di seguito il calendario dei seminari con le zone
ZONA VALLE GRANA
Bernezzo - Casa Don Dalmasso
Calendario: 15, 22 e 29 gennaio, 5, 12 e 19 febbraio, tutti i martedì, dalle 15.00 alle 17.30

Informazioni e iscrizioni: Infermiere di famiglia e comunità Veronica 338 3669747 - Francesca 338 3667490
ZONA VALLE MAIRA
Dronero - Salone Comunale "Milli Chegal"
Calendario: 16, 23 e 30 gennaio; 6, 13 e 20 febbraio, tutti i mercoledì, dalle 9.00 alle 11.30

Informazioni e iscrizioni: Infermiere di famiglia e comunità Arianna 338 3669406 - Elisa 338 3668600
ZONA CUNEO
Cuneo, presso il Centro Diurno di Cuneo (corso Francia 10)
Calendario: 6, 13, 20 e 27 febbraio e 6 e 13 marzo, dalle 14.30 alle 17.00

Informazioni e iscrizioni: Infermiera vulnologia Vilma Martini cell. 3346684655
In tutti i casi l'iscrizione è obbligatoria (massimo 20 iscritti) e si richiede, salvo imprevisti, di partecipare a tutti gli incontri.

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

Mostra a San Giacomo di Boves

Diario di un viaggio a piedi dalla montagna al mare

Dal 22 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019 saranno esposte oltre 50 tavole di Francesca Reinerò, grafica e illustratrice cuneese, che l'estate scorsa ha percorso un cammino a piedi dalla montagna al mare, partendo dal borgo montano in cui vive, San Giacomo di Boves fino a Ceriana. Traendo ispirazione da quel viaggio con Diego, ha pubblicato un diario illustrato "Passo lento cuor contento" e stampe firmate e numerate realizzate per questa occasione.

La mostra si terrà nei locali delle ex scuole elementari dedicate a "Adriana Filippi", pittrice partigiana, a S. Giacomo di Boves e sarà visitabile dalle 15 alle 17.30.

L'invito è aperto a tutti, amanti della natura, del cammino e dell'arte.



Tradizione in alta valle

I "Biet" dell'Epifania

La sorte come agenzia matrimoniale

Una tradizione ricorrente nell'Alta Valle Maira, in modo specifico a Stroppo, era quella dei "biet" dell'Epifania.

La sera della vigilia, i giovani di una borgata, magari insieme a quelli di una borgata confinante, si riunivano in segreto in una stalla per la consueta tradizione di fare i "biet".

Si stilava il censimento anagrafico dei celibi e delle nubili del Comune, rigorosamente divisi per sesso e separati su due colonne di un foglio. Il censimento teneva conto di tutti: vecchi e giovani, avvenenti e no, abbienti o disagiati economicamente. Unico requisito richiesto era quello di non essere sposati. Poi si scriveva il nome di ogni maschio e di ogni femmina su dei bigliettini che venivano chiusi e messi in due cappelli: uno per quelli dei maschi, uno per quelli delle femmine. Si chiamava un bambino a fare l'estrazione: un biglietto da un cappello, uno dall'altro, in modo da formare una "coppia" che sarebbe rimasta tale nell'immaginario collettivo, fino all'Epifania successiva. Succedeva spesso che la ragazza più bella del paese venisse accoppiata con il più zoticone e che quella meno seria finisse "virtualmente" in sposa al più austero e rigoroso del paese.

Capitava raramente che le coppie si formassero secondo la vera volontà di ogni componente, o almeno di uno di essi, e tutti, al momento dell'estrazione, trepidavano nell'attesa di essere accoppiati non solo con il criterio della sorte, ma anche con quello del cuore.

I due biglietti estratti venivano poi legati insieme, in un nodo di carta, con estrema cautela per non strapparla. Le varie coppie di biglietti erano quindi messe in un cappello. Tale cappello, il giorno seguente, veniva poi portato da qualche temerario al Capoluogo: di nascosto, sul piazzale della chiesa si versava il suo contenuto: tante coppie



Stroppo, Paschero. Chiesa parrocchiale, a destra il monte Rocca Corna m. 2374.

di biglietti che segnavano tante coppie di "virtuali sposi, fino all'Epifania successiva. I fedeli, quando dalle varie frazioni arrivavano davanti alla Chiesa per assistere alla "messa prima", trovavano, sparsi qua e là i "biet" che svelavano le varie coppie formatesi con l'estrazione della sera precedente. Era ricco di "suspence" per la popolazione, il momento di slegare i biglietti e scoprire le varie coppie formate dalla sorte. In seguito le zitelle e le comari avrebbero di nuovo avuto un argomento di cui parlare per un po'.

Forse questa era una primordiale forma di "reality show" che portava un po' di brio in una comunità abbastanza chiusa e perciò poco informata sulle ultime no-

vità. Talvolta succedeva che tale tradizione fosse mantenuta viva non solo da un gruppo di giovani del territorio, ma da due o più altri gruppi, all'insaputa uno dell'altro. Perciò al mattino dell'Epifania si poteva rischiare di trovarsi accoppiati, sul sagrato della chiesa, non solo con uno, ma con due o tre partner diversi... Tale poligamia, nei "biet", era concessa.

Questa tradizione era l'ultima nota di divertimento del periodo natalizio. Si doveva attendere poi l'arrivo del Carnevale perché «l'Epifania toutes les festes porto vio, lou Carneval les tourno a menar»: l'Epifania tutte le feste porta via, il Carnevale torna a riportarle.

Adriana Abello



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

Un batterio è balzato drammaticamente all'onore della cronaca recente per aver causato seri problemi nel decorso clinico di pazienti operati al cuore in Veneto ed Emilia Romagna. Il nome della nuova specie batterica deriva dalla "Chimera", un essere mitologico costituito da parti di tre diversi animali, in riferimento all'apparente mescolanza di caratteristiche genetiche con altri 2 batteri del gruppo¹. Il Mycobacterium chimera è un micobatterio non tubercolare diffuso in natura e presente soprattutto nell'acqua potabile. È fondamentalmente innocuo, ma dal 2013 sono stati identificati casi d'infezione da Mycobacterium chimera a distanza di mesi o addirittura anni dal contagio. Questo batterio è responsabile di infezioni associate solo a interventi di cardiocirurgia con utilizzo di generatori termici in sala operatoria (heater cooler devices, che servono a regolare la temperatura del sangue durante questo tipo di interventi) tramite aerosol proveniente dall'acqua delle taniche dei dispositivi, in pazienti quindi indeboliti e defedati². Si stima che interessi solo uno ogni 10.000 pazienti cardiocirurgici secondo il Public Health England. Nella realtà della vita quotidiana pur essendo diffuso ed ubiquitario è dunque praticamente innocuo. Questo evento fa invece emergere il problema sottaciuto dell'aumento della resistenza batterica agli antibiotici che non interessa solo il Micobatterio chimera, ma anche altri batteri più diffusi e patogeni. I microrganismi, invisibili ad occhio nudo, rappresentano la forma di vita più diffusa sulla terra. Per la gran parte sono innocui ed anche utili come i fermenti lattici regolatori del nostro intestino o come i lieviti per il pane. Nel corpo sano le cellule microbiche superano di dieci volte quelle umane: ciascuno di noi è moltitudine. Altri batteri ancora entrano in cicli indispensabili in natura per la concimazione della terra in quanto fissando l'azoto atmosferico estraggono composti azotati. Altri ancora sono utili alla produzione dell'aceto, dell'alcool, delle vitamine. Hanno straordinarie capacità di sopravvivere e di moltiplicarsi in assenza o presenza di Ossigeno e in condizioni termiche estreme: sono state trovate colonie batteriche all'esterno della Stazione spaziale orbitante ISS o in fondo agli oceani intorno a camini che emettono gas metano. Ci sono però Batteri che causano malattie come la Peste, il Colera, la Polmonite, la Meningite, la Difterite, il Tetano etc. I Virus sono microrganismi molto più piccoli e visibili solo al microscopio elettronico e avendo una struttura più elementare ed essenziale per sopravvivere hanno bisogno di parassitare un'altra cellula, magari anche batterica (batteriofagi), per costringerla a lavorare per loro. Per difenderci dai virus non abbiamo altre armi che i vaccini. Per combattere i batteri invece disponiamo (oltre ai vaccini per es. antidipterico ed antitetanico) anche di un'arma in più costituita dall'Anti-

biotico. Quando nel 1928 il microbiologo Alexander Fleming al St. Mary's Hospital di Londra, scoprì casualmente che una muffa di Penicillium notatum provocava intorno a sé la dissoluzione di colonie batteriche, l'esito delle terapie contro le infezioni cominciò a cambiare radicalmente. Ci vollero ancora alcuni anni per trasformare la scoperta in farmaco. Nel frattempo nel 1932 venne sintetizzato un composto chimico antibatterico progenitore dei Sulfamidici, il Pron-tosil. Il primo esperimento terapeutico di Fleming avvenne nell'agosto 1942 in circostanze drammatiche, su un paziente suo amico affetto da meningite, che guarì in maniera sorprendente. Si era in piena guerra con pazienti che morivano per le ferite infette e la dimostrata efficacia della Penicillina mobilitò l'industria farmaceutica inglese a produrre il farmaco in fretta e abbondantemente. Ciò valse nel 1945 il Nobel per la Medicina a Fleming che dichiarò profeticamente: "ci sarà il rischio che uomini ignoranti assumendo l'antibiotico in dosi non letali per i microbi li rendano resistenti alla cura"³. In Italia venne inaugurata nel 1950 la prima fabbrica di "Penicillina Leo" in via Tiburtina a Roma, il cui edificio, cessata la produzione, nel tempo ha subito un pesante, progressivo degrado, fino all'orrore della cronaca del recente sgombero dall'occupazione di persone migranti e senza fissa dimora. Dal primo Sulfamidico circa 173 antibiotici sono stati immessi in commercio o scoperti da altri miceti o chimicamente sintetizzati. La produzione di nuove molecole avvenne intensa fino al 1993. Da allora e fino al 2017, in 24 anni ne sono state introdotte in terapia solo più 11. C'è stato quindi un drammatico calo di interesse scientifico ed economico delle industrie farmaceutiche nell'investire risorse per nuovi antibiotici. Nel frattempo i batteri hanno selezionato nuovi ceppi patogeni di Streptococchi, Stafilococchi, Meningococchi, Enterococchi, Clostridi, Klebsielle, Pseudomonas, Vibriani, Spirochete etc. resistenti agli antibiotici. Da una parte si assiste dunque ad una diminuzione della disponibilità di armi, dall'altra il nemico potenzia le sue difese e aumenta la sua aggressività: i super bugs sono arrivati soprattutto negli ospedali, dove si registra il 75% delle infezioni non trattabili con gli antibiotici disponibili (a). Il 18 novembre scorso è stata celebrata, nel silenzio dei Media, la Giornata europea degli antibiotici, promossa dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC). Lo scopo era quello di aumentare la consapevolezza dell'importanza degli

Il suo nome è "Chimera"

a cura del dott. Luciano Allione

antibiotici e del loro uso appropriato tra la popolazione e i professionisti sanitari. La Giornata è caduta all'interno della Settimana mondiale sull'uso consapevole degli antibiotici (World Antibiotics Awareness week, 12-18 novembre), a sua volta organizzata da Oms, Fao e Organizzazione mondiale della sanità animale (Oie). I dati raccolti nel 2017 da EARS-Net, (European Antimicrobial Resistance Surveillance Network) la rete di sorveglianza della resistenza agli antibiotici in Europa, mostrano che la resistenza agli antibiotici rimane una seria minaccia per l'Europa e per il nostro Paese (b). Oggi si stima che siano oltre 33 mila i decessi annui legati a questo problema. Ora tutti siamo chiamati ad affrontare questa minaccia per la salute umana, ciascuno per la sua parte: pazienti, medici, infermieri, farmacisti, veterinari, agricoltori, cittadini e politici, industrie farmaceutiche e Università di ricerca. Che possiamo fare nel frattempo noi? : 1) curare l'igiene delle mani, delle unghie, dei denti 2) vaccinarsi 3) usare gli antibiotici solo su prescrizione ponderata del medico a dosaggio pieno e per il tempo ordinato 4) non chiedere al Farmacista antibiotici senza ricetta medica e/o in base a informazioni su Internet 5) usarli solo in caso di infezione batterica conclamata e mai in via preventiva salvo casi clinico-chirurgici particolari 6) non usarli per le malattie virali 7) non utilizzare mai gli antibiotici rimasti da trattamenti precedenti e non condividerli con altre persone 8) non usarli come proflassi in zootecnia e in agricoltura 9) non sottodosarli in medicina veterinaria (c). In pratica più li usiamo troppo e male, più creiamo batteri resistenti. Loro sanno difendersi ed organizzarsi. Noi un po' meno. Salviamo dunque il soldato Ryan!

¹ Tortoli, E: Rindi "Proposta di elevare la variante genetica MAC-A, inclusa nel complesso Mycobacterium avium, a specie classificate come Mycobacterium chimera sp. Nov." 2004 - Rivista internazionale di microbiologia sistematica ed evolutiva. 54 (Pt 4): 1277-85.

² Ministero della Salute "Infezione invasiva da Mycobacterium chimera, il punto della situazione" 21 Novembre 2018

³ Alexander Fleming "Penicillin - Nobel prize lecture" December 11, 1945

(a) Lancet infectious diseases 5-11-2018 "Attributable deaths and disability-adjusted life-years caused by infections with antibiotic-resistant bacteria in the EU and the European Economic Area in 2015: a population-level modelling analysis"

(b) Annual report of the European Antimicrobial Resistance Surveillance Network (EARS-Net) 2017

(c) Istituto Superiore di Sanità "Giornata europea degli antibiotici: uso responsabile per il controllo dell'Antibiotico-resistenza (2009) Rapporto ISTISAN 09/32

S. Aldo 2019

Una tradizione che si ripete da 59 anni

Con l'arrivo del nuovo anno si ritiene opportuno riproporre il ritrovo per festeggiare il nostro onomastico, tradizione che dura ormai ininterrottamente da 59 anni.

Quest'anno l'incontro è fissato la Domenica 13 gennaio 2019 alle ore 12,30 a Valgrana presso il ristorante "Del Viale" piazza Guglielmo Marconi n. 3 - telefono 0171 / 98100

Vi invitiamo a mettere tutta la vostra buona volontà per cercare di mantenere vitale questa bella e simpatica tradizione che molti ci invidiano e cercano inutilmente di imitare.

Non è bello trovarsi insieme almeno una volta all'anno per festeggiare il nostro Onomastico e parlare dell'anno trascorso? E allora, forza amici: facciamoci questo regalo, godiamoci la nostra festa.

Sei pregato quindi di non mancare e possibilmente di convincere nuovi Aldo/a, e con un arrivederci al 13 gennaio ti porgo gli auguri di Buone Feste e Buon Onomastico.

Alle ore 11,00 i partecipanti al simposio avranno la possibilità di partecipare alla Santa Messa nella chiesa Parrocchiale di Valgrana e ricordare con una preghiera tutti gli Aldo che sono mancati.

Ricorderemo in particolare don Aldo Silvestro ed il geom. Aldo Borghesi, ultimo fondatore dell'iniziativa che dura da così tanti anni.

Al mattino una delegazione dei partecipanti porterà un omaggio floreale sulla tomba del Geom. Borghesi presso il cimitero di Dronero

Per necessità organizzativa, onde evitare spiacenti situazioni, si invita a segnalare la propria adesione (in particolare le donne alle quali viene offerto un omaggio floreale), entro il 30 dicembre presso i recapiti:

Geom. Aldo Raineri - Busca - Tel. 3398844449
Aldo Mandrile - Cervasca - Tel. 3280523890

PS. Noi non conosciamo tutti gli Aldo ma siamo convinti che un invito da parte vostra sarebbe gradito vi preghiamo quindi di collaborare con il passaparola.

Aldo Raineri Aldo Mandrile



La CGIL
e il sindacato
dei
Pensionati
S.P.I.
augurano
a tutti
Buone Feste
e tanta
serenità

M MAICO Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla

Riunito il Consiglio Comunale

In questa occasione l'intero Consiglio. Al successivo punto è stata esaminata una ricognizione sulle strade comunali e vicinali con l'obiettivo di proseguire la sistemazione definitiva della viabilità locale procedendo ad una razionalizzazione significativa attraverso comunaliizzazioni e dimissioni, in applicazione del regolamento dell'Ente. Il progetto di delibera, che sarà pubblicato all'albo per trenta giorni, individua una buon numero di strade dell'intero territorio classificandole appunto in comunali e vicinali, a seconda delle loro caratteristiche. Significativo ricordare ad esempio che nemmeno la piazza centrale del paese (Piazza Giorsetti) risultava in regola sotto questo punto di vista. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di proseguire verso una sistemazione definitiva di tutte le proprietà, anche sotto il profilo della responsabilità dell'Ente e della sicurezza, pur con passi successivi ancora da realizzare. Tutti concordi i pre-

le strade provinciali all'interno del territorio comunale. Si tratta di un atto obbligatorio e quindi è stato approvato all'unanimità. Ribadito in questa sede il concetto che l'obiettivo del Comune è quello della prevenzione e dell'educazione, non quello di fare cassa con le sanzioni. Al 6° punto l'esame di una questione già rimandata dal precedente Consiglio relativa ad un piccolo fabbricato in zona Sant'Anna, parzialmente costruito su terreno di proprietà comunale. Appurato il mancato interesse dei proprietari all'utilizzo del fabbricato stesso, l'Amministrazione ne assume la proprietà, sostanzialmente a titolo gratuito, addossandosi però gli oneri derivanti dall'atto notarile e dal frazionamento. Una stima del valore del fabbricato di circa 6 mila euro ed oneri previsti per circa 5mila hanno convinto l'amministrazione a sistemare in modo definitivo la pratica. Da ultimo, la concessione di una deroga al rispetto delle distanze minime dalla proprietà comunale all'interno dell'area artigianale, a fronte della richiesta di ampliamento di cubatura dell'edificio occupato dalla coop sociale Bernezzese che occupa circa una ventina di addetti. La società, realizzerà a proprie spese opere di conten-

euro per lavori di sistemazione idrogeologica in collaborazione con la squadra di protezione civile. Si prevede di realizzare in particolare cunette a monte strada per la canalizzazione di acque meteoriche. Il sindaco ha poi dato comunicazione della composizione del nuovo CdA del Consorzio assistenziale cuneese, nominato il 14 dicembre scorso. Come si ricorderà, a fine 2017 si è sciolto il Consorzio valli Maira e Grana per confluire in quello più grande del cuneese. A rappresentare il nostro territorio è stata nominata Alessandra Boccardo, buschese, già presidente del consorzio cessato. Infine è stata resa nota la partecipazione ad un bando nazionale del Ministero degli Interni sui sistemi di sicurezza che ha visto la partecipazione di oltre 2500 comuni. Roccabruna è giunta al 439° posto su 428 progetti finanziati. Il sindaco tuttavia si mostra ottimista, visto il rifinanziamento del bando, sul fatto che anche il progetto di Roccabruna 60mila euro per nuove telecamere da installare nei punti strategici del paese possa trovare la copertura richiesta. Per concludere, nell'augurare un buon pensionamento all'operario comunale che lascia l'attività in questi giorni,



Borgata Foglienzane, allestimenti natalizi per Natale in borgata

senti. Approvata poi una convenzione con la Provincia per la cessione di parte dei proventi delle sanzioni irrogate attraverso strumenti di controllo elettronico della velocità di circolazione, effettuati sul-

mento lungo l'area ancora di proprietà dell'Ente locale. Chiusa la seduta, il sindaco ha fatto una serie di comunicazioni al Consiglio. Prima fra tutte la partecipazione ad un bando della CRT per l'assegnazione di 20mila

il Sindaco ha informato che essendo ora due i posti vacanti si può procedere ad un'assunzione temporanea per sei mesi, con l'obiettivo di renderla stabile nel tempo attraverso il relativo concorso. **Sergio Tolosano**

ROCCABRUNA

Premio Borgate fiorite

Martedì 18 dicembre, prima della seduta consiliare, l'Amministrazione ha premiato i partecipanti al concorso "Borgate fiorite 2018". Il sindaco Garnerò ha puntato su un momento istituzionale, come quello della riunione del Consiglio, per avvicinare ancor più i cittadini all'amministrazione del paese e ringraziarli dell'impegno nell'abbellire le borgate sia d'estate con i fiori, sia d'inverno con gli addobbi natalizi.

La premiazione, a cura del consigliere Alex Zotta che ha seguito l'iniziativa, è stata effettuata sulla base di tre parametri sintetizzabili con l'impegno, la collaborazione tra i borgatari e la quantità di fiori esposti. An-

cora una volta la palma è andata a Borgata Foglienzane (che tuttavia per effetto del regolamento non avrà il premio in denaro per il 2° anno consecutivo), premio che è andato alla 2ª Borgata Grangetta, alla 3ª Borgata Grangia e alla 4ª B.ta Bernard. Menzione anche per B.ta Comba per la partecipazione.

Un premio speciale, con rimborso e fondi per cancelleria, è stato attribuito anche alla scuola primaria del paese che partecipa attivamente alla sensibilizzazione e alla cura dell'ambiente, nonché agli addobbi floreali. Obiettivo delle insegnanti e dell'amministrazione quello di abituare i bambini al rispetto ambientale in ogni sua forma, dalla cultura all'ecologia.



DRONERO

Proseguono i lavori per il supermercato

Nell'area dell'ex stazione

Dopo la demolizione del magazzino ferroviario e la realizzazione delle opere di urbanizzazione, realizzati a partire dal mese di luglio, proseguono con la realizzazione del fabbricato principale i lavori per la realizzazione del supermercato nell'area dell'ex Stazione ferroviaria di Dronero. Un'operazione commerciale della Dimar che prevede una struttura di 1.550 metri quadrati e un investimento complessivo di due milioni e 575.000 euro. L'operazione è stata resa possibile con la cessione da parte del Comune di un terreno di sua proprietà di 4.100 metri quadrati, avendo come contropartita l'impegno della Dimar di realizzare due piazze, 120 parcheggi pubblici e il restauro dell'ex stazione. Il crono-programma della Dimar prevede per l'autunno



il completamento della struttura esterna e la conclusione dei lavori nel giugno del 2019. Oltre all'immagine dello stato attuale dei lavori, proponiamo ai lettori un rendering del centro commerciale completato e una planimetria della sistemazione finale dell'intera area interessata. **ST**



Planimetria dell'intervento che sarà realizzato nell'area dell'ex stazione

PREMIO

Dronero, Comune smart

Tra i primi classificati in Provincia

Smart è un termine ormai utilizzato in modo assai diffuso. Non è l'acronimo dell'auto prodotta dalla Mercedes in collaborazione con la svizzera Swatch, bensì una parola inglese che significa sostanzialmente "intelligente". L'applicazione va dai telefoni cellulari, agli elettrodomestici e via, via lo utilizziamo in parecchi settori. A livello provinciale secondo una ricerca del Centro Studi della Fondazione CRC i primi quattro classificati sono i comuni di: Cuneo (per i comuni maggiori), Dronero (per i comuni grandi e medi), Beinette (per i comuni piccoli) e Niella Belbo (per i comuni molto piccoli). È una provincia che presenta un livello di smartness - la capacità di adattarsi e rinnovarsi attraverso l'intelligenza di tutti i suoi attori - diffuso e

in sensibile crescita quella che emerge dal rapporto "Premio Comune Smart 2018", presentato venerdì 14 dicembre dalla Fondazione CRC presso il Centro Incontri della Provincia di Cuneo, dove sono stati premiati complessivamente 25 comuni della Granda. Questo risultato emerge dalla mappatura promossa dal Centro Studi e Innovazione della Fondazione CRC e con-

dotta tra maggio e settembre 2018 grazie alla collaborazione di Giorgio Gallo, esperto di innovazione. L'analisi ha coinvolto i 250 Comuni della provincia di Cuneo attraverso un questionario online che ha valutato, a due anni di distanza, le variazioni rispetto alla situazione mappata dal Quaderno 32 della Fondazione CRC Granda e Smart. **ST**

DRONERO

Consiglio comunale

Urbanistica e variazione di bilancio

Mentre il giornale è in spedizione si riunisce il Consiglio comunale per l'ultima seduta dell'anno in corso. Necessariamente ne riferiremo sul prossimo numero. Convocato per le ore 18:00 del 20/12/2018 in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica in Prima convocazione per trattare i seguenti punti dell'ordine del giorno. 1° Punto. Preliminari: lettura ed approvazione verbali seduta precedente. 2° Punto. Finanze: ratifica deliberazione giunta comunale n. 198 del 28/11/2018 ad oggetto: "Variazione di bilancio 2018/2020 n. 5". 3° Punto. Patrimonio: approva-

zione lavori, forniture e servizi di somma urgenza presso l'edificio sede della Scuola dell'infanzia e primaria "Oltre Maira", sito in via visaisa n. 2 a Dronero, di proprietà comunale, in seguito al sinistro (incendio) verificatosi il 20/10/2018. Proposta al consiglio comunale di riconoscimento della spesa ai sensi dell'art. 191, comma 3 e 194, comma 1, lett. E, del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, come previsto dall'art. 163, comma 4, ultimo periodo, D.lgs. 50/2016 e s.m.i. - provvedimenti 4° Punto. Urbanistica: modifiche al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 12, della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. - provvedimenti.

FALEGNAMERIA MODERNA
di Disdero Marco e Belliaro Luciano SNC
Strada Val Maira 39, Roccabruna CN

SERRAMENTI ESTERNI CERTIFICATI
SCALE, SOPPALCHI E RINCHIÈRE
BOISERIE E PORTE INTERNE
CUCINE E ARREDAMENTI SU MISURA
REALIZZAZIONI CON LEGNO VECCHIO E ANTICATO
RESTAURI E RIPARAZIONI
RIVENDITORI DI SERRAMENTI IN ALLUMINIO E PVC

Disdero Marco t. 349 4920701
Belliaro Luciano t. 339 6383609
www.falegnameriamodernacuneo.com / T. 0171.905379

Giovanni Paolo II: «Dica al presidente Castro che desidero visitare Cuba»

In ricordo di don Giulio Einaudi

Da San Damiano, per 40 anni Ambasciatore della Chiesa in giro per il mondo

Il 28 dicembre ricorre il primo anniversario della morte di Monsignor Giulio Einaudi - Arcivescovo e Nunzio Apostolico, Don Giulio come fraternamente conosciuto a San Damiano Macra, dove era nato nel 1928, in Borgata Rio e dove ha mantenuto la residenza per tutta la sua vita, dedicata al servizio della Chiesa e della Santa Sede, che lo ha portato, come da lui scritto, a peregrinare per il mondo in lontane ed ignote destinazioni:

- Thailandia, Malesia e Singapore - segretario di nunziatura (1960-1965)
- Stati Uniti di America - uditore di nunziatura (1965-1971)
- Rwanda e Burundi - consigliere di nunziatura (1971-1974)

- Portogallo - consigliere di nunziatura (1974-1976)
- Pakistan ed Afghanistan - nunzio apostolico (1976-1980)
- Cuba - nunzio apostolico (1980-1988)

- Cile - nunzio apostolico (1988-1992)
- Croazia - nunzio apostolico (1992-2003)

Mons. Giulio Einaudi ha vissuto in prima persona molti degli eventi più significativi della storia della seconda metà del XX secolo: nel Sud-Est asiatico e in America durante la guerra del Vietnam, in Africa ai tempi delle prime lotte tribali tra Tutsi e Hutu, in Pakistan ai tempi della deposizione di Ali Bhutto e nell'Afghanistan, dei sunniti e degli sciiti, all'alba dell'invasione sovietica, nella Cuba del Lider Máximo Fidel Castro, nel Cile durante la caduta di Pinochet ed infine in Croazia con la guerra in corso nella ex Jugoslavia.

Ricordiamolo attraverso alcune sue memorie che ci ha trasmesso nel libro autobiografico "Ricordi di un Nunzio" che rimandano a luoghi, episodi e persone che hanno occupato le cronache di quegli



Don Giulio Einaudi con Fidel Castro al Palazzo della Rivoluzione di Cuba nel 1985 insieme con Don Andrea Cordero di Montezemolo, nunzio del Nicaragua.

anni:

Nel capitolo dedicato agli anni trascorsi in Pakistan ed in Afghanistan Mons. Giulio Einaudi scrive:

"Mi sono recato a Kabul in varie occasioni, dopo aver preso i dovuti contatti con l'ambasciata afgana a Islamabad, che gentilmente mi ha sempre facilitato l'ingresso e il transito nel paese. Ho compiuto una prima visita in automobile nel mese di novembre 1977, attraverso il famoso Kayber Pass, che segna il confine tra il Pakistan e l'Afghanistan a nord della città di Peshawar, percorrendo poi una strada tutt'altro che facile tra montagne aride e scoscese, in un paesaggio quasi lunare, bello e impressionante, fino all'altipiano della capitale Kabul... Ho compiuto l'ultima visita in Arganista a fine novembre 1979. La situazione era molto peggiorata, nell'aeroporto mi accompagnava un soldato con il fucile spianato. Il padre Panicali mi diceva: "Non siamo più in Afghanistan, ma in Unione Sovietica". Il giorno di Natale di quell'anno migliaia di militari sovietici atterrarono all'aero-

porto di Kabul e occuparono la città. Il paese si avviava verso un'epoca dolorosa della sua storia."

Del periodo trascorso a Cuba Mons. Giulio Einaudi ha scritto un lungo capitolo, nel quale riporta questi ricordi: "Il 24 ottobre, a mezzogiorno, il Santo Padre Giovanni Paolo II mi ricevette in udienza privata e mi diede un incarico di grande importanza: "Dica al presidente Fidel Castro che desidero visitare Cuba". E' stato l'inizio di un lungo cammino e la visita del Papa a Cuba troverà compimento solo 18 anni più tardi, nel 1998, quando avrà già terminato da 10 anni la mia missione in quel benedetto paese... In modo particolare ricordo l'incontro, alle 7 di sera del 29 ottobre, con il presidente Fidel Castro, che mi ha parlato fra l'altro dei passi compiuti con il comitato centrale del partito per preparare la visita a Cuba del papa Giovanni Paolo II e al termine dell'incontro mi ha regalato un artistico cofanetto in legno scolpito contenente 150 sigari Coimbra e mi ha salutato con il caratteristico abbraccio cu-



Don Giulio Einaudi con Papa Giovanni Paolo II, a Roma nel 1980

bano.

La sera del 22 maggio il presidente Fidel Castro ci ricevette (Mons. Giulio Einaudi e Mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Nunzio del Nicaragua e ospite della nunziatura a Cuba) in un cordiale incontro al palazzo della rivoluzione e ci fece la sorpresa quella stessa sera di venire a cenare con noi in nunziatura, dove conversò cordialmente con noi ed ebbe anche parole di apprezzamento per il vino piemontese servito a tavola e per gli spaghetti...".

In conclusione dei suoi ricordi su Cuba, Don Giulio, da buon montanaro della Valle Maira, scrive:

"Mi è rimasto nel cuore un desiderio incompiuto, un invito che l'arcivescovo di Santiago di Cuba, monsignor Pedro Murice, mi ha fatto più volte, di salire insieme sulla vetta del "Pico Turquino", la montagna più alta dell'isola di Cuba, 1972 metri, nell'ampia distesa della Sierra Maestra, dove la vista si perde sull'immenso orizzonte del Caribe, sui colori intensi della sua terra e del suo mare."

La scomparsa del Maresciallo Vincenzo Tessitore

Il ricordo del Tennis Club Dronero

All'età di novant'anni, pochi giorni prima di Natale, se n'è andato Vincenzo Tessitore, per tutti "il Maresciallo", dal ruolo che aveva ricoperto nell'esercito, nel corpo degli Alpini, e che l'aveva portato a Dronero nel 1963 a prendere il comando della caserma Aldo Beltrico (dove ora ha sede l'Istituto Alberghiero). Grande appassionato di sport, è stata una delle figure di spicco della scena dronerese della seconda metà del secolo scorso e con il suo impegno, unito a indubbie conoscenze della materia e notevoli capacità organizzative, ha portato in alto sia il tennis, sia il calcio. Grande tifoso del Milan, è stato presidente del fan club locale, è stato allenatore delle squadre giovanili della Pro Dronero, fino a giungere ad allenare la prima squadra nel campionato di Promozione. Non per nulla viene citato più volte nel libro pubblicato nel 2017 da Luigi Abello "I nostri campioni - Cent'anni di sport a Dronero e in Valle Maira", così come è molto interessante l'intervista effettuata da Ugo Mauro e pubblicata sul numero del marzo 2017 de "Il Dragone". Nell'ambito del tennis ha ricoperto per oltre trent'anni tutti i ruoli possibili, dal Presidente del circolo al semplice spettatore, quando l'età e la salute non gli hanno più consentito di calpestare i campi in tenuta da gioco. Come presidente è stato il principale fautore della copertura di un campo che ha



Tessitore nel Bedizzole nel 1958

consentito di espandere l'attività sui 12 mesi e di conseguenza far crescere rapidamente il tennis dronerese negli anni '80, sfruttando la scia dei successi di Panatta e Barazzutti. In quegli anni i soci del sodalizio dronerese sfioravano le duecento unità e trovare un campo libero era un'impresa; a fronte di ciò fiorivano iniziative di ogni genere: sfide tra circoli, triangolari, trasferte addirittura all'estero ed "il Maresciallo" era sempre in prima linea come organizzatore o promotore.

A parte tutto il lavoro di scrivania che ha svolto, per buona parte della sua vita è stato anche un giocatore e negli anni '80 era un punto di riferimento per tutti i ra-



Tessitore premia un giovane Aimar

gazzini che come me iniziavano a giocare e che quando andavano "al campo" sovente lo trovavano. Per tutti era "il Maresciallo" e la sua figura autorevole incuteva un po' di timore a noi ragazzi anche per il ruolo che aveva ricoperto nell'esercito ma poi, appena si aveva modo di parlargli, si scopriva una persona gentile e cordiale che aveva sempre un consiglio ed una buona parola per tutti. Giocava un tennis antico, privo della potenza, delle aperture ampie e dei top esasperati che conosciamo adesso e dei quali si vedevano già i primi accenni grazie anche al cambio dei materiali; i suoi colpi erano secchi, piatti o in back, con movimento corto e imprevedibile che gli consentiva di

alternare colpi di precisione chirurgica che cadevano agli angoli estremi di fondo-campo a palle corte millimetriche. Se poi si riusciva a prevedere e raggiungere la palla corta, si veniva quasi con matematica certezza scavalcati da un altrettanto millimetrico pallonetto vincente. Negli anni '80 Dronero vantava un buon numero di ragazzi che competevano nei tornei provinciali con discreti risultati, ma appena si tornava a casa e si accettava la sfida col maresciallo Tessitore, la sconfitta era il risultato più probabile e la vittoria, se raggiunta, costava un caro prezzo di sudore e fatica. Per tanti giovani di allora (come chi scrive) non è stato solo un aiuto nella crescita tennistica, quale sparring partner, ma ci ha fatti crescere anche come uomini, insegnandoci a lottare per ottenere i risultati voluti e facendoci apprezzare i valori dell'impegno e della fatica. Il Tennis Club Dronero non si vuole assolutamente dimenticare di lui e sin da subito sono sorte bellissime e validissime idee, che si concretizzeranno nel prossimo anno, quali l'intitolazione di uno dei due campi all'aperto (l'altro verrà intitolato al Geometra Aldo Borghesi, storico presidente del Circolo scomparso nel 2017) e lo svolgimento di un torneo open di tennis in sua memoria.

Sergio Aimar per il Tennis Club Dronero

IL DRAGONE

Abbonamenti 2019

Già dal mese di novembre è possibile abbonarsi al mensile Dragone per l'anno 2019.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento. Proprio nel 2019 il Drago-Dragone. Si avvia a compiere 50 anni dalla prima pubblicazione, avvenuta nel dicembre 1969.

Oltre ai rinnovi, ci auguriamo di avere anche nuovi abbonamenti perché - come i lettori sapranno - per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

Abbiamo cercato ancora per il 2019 - sebbene a fronte di incertezza sui costi futuri - di mantenere fermo a 15 euro il prezzo dell'abbonamento base mentre rilanciamo un abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore.

L'abbonamento estero, a causa dell'aumento delle tariffe postali a 3,90 euro a copia lo scorso luglio, sale a 48,00 euro, cifra che ci permette esclusivamente di pagare le sole spese di spedizione.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnovano l'appuntamento mensile con il Dragone - la voce di Dronero e Valle Maira

Tariffe Abbonamenti 2019

Abbonamento ordinario 15,00 euro

Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro

Abbonamento estero 48,00 euro

L'abbonamento 2019 può essere effettuato mediante versamento dell'importo:

- con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**

- mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: **IT-02-P-07601-10200-001003593983**.

Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede in via IV Novembre 30 - Dronero.

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona) presso uno degli esercizi commerciali in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

presso la Redazione in via IV Novembre, 63 negli orari di apertura al pubblico

presso i collaboratori del giornale

presso i seguenti esercizi commerciali di Dronero e della Valle

Cartolibreria Jolly - via IV Novembre
Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri

Foto Vineis - P.zza Martiri

Marino Elettrodomestici - via Giolitti

Macelleria Cucchietti - P.zza Martiri

Tabaccheria Galliano - Viale Stazione

Bar Jack - P.zza XX Settembre

Farmacia Gallinotti - Roccabruna

La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Alimentari Baralis - Acceglio

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 11 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00

DRONERO

Cercasi nuovi volontari

Il Nucleo di Protezione civile A.N.A.

Nata nel 1989, il prossimo anno la squadra di Protezione Civile A.N.A. compie trent'anni! In questi ultimi tempi si è un po' assottigliata, causa ragguanti limiti di età da parte di tanti nostri volontari. Vorremmo festeggiare il trentennale con rinnovato vigore, ma abbiamo bisogno di forze fresche per continuare con rinnovato spirito. Siamo tutti amici

ed amiamo trovarci insieme, anche con le nostre famiglie, in occasione delle manifestazioni nel nostro Comune. Chi pensa di avere un sabato libero al mese, si faccia avanti! CERCHIAMO VOLONTARI (anche non Alpini). ISCRIVETEVI! Sarete i benvenuti. Per informazioni rivolgersi al Capogruppo Sig. Ribero Mario, Tel. 380 3264720



SCUOLA DELL'INFANZIA DI ROCCABRUNA Scrittori in Città per l'infanzia



Giovedì 15 Novembre i 17 bambini di 5 anni della Scuola dell'Infanzia di Roccabruna hanno avuto l'opportunità di vivere l'esperienza di un incontro a loro dedicato nell'ambito della manifestazione "Scrittori in città", nella bellissima biblioteca dei bambini e dei ragazzi di Cuneo. Ad attenderli c'era la scrittrice Lodovica Cima che ha presentato i suoi due ultimi libri per l'infanzia: "Mangio, gioco, dormo e imparo a decidere da solo!"

La non sempre facile esperienza del decidere stimola i bambini sia a casa che a scuola: che libro scelgo di sfogliare? Che gioco amo di più? Cosa non mi piace mangia-

re?..

Pensare per decidere ... fin da piccolini!

Per i bambini è stata un'esperienza coinvolgente, a conclusione della quale è seguita una tranquilla passeggiata in Via Roma e per tutti sono state una piacevole sorpresa le decorazioni natalizie dei negozi.

Anche il viaggio sullo scuolabus ha offerto l'occasione di scoprire elementi caratteristici del territorio attraversato dalla strada che porta a Cuneo. Un ringraziamento particolare e sentito va al Sindaco del Comune di Roccabruna che anche in quest'occasione ha offerto il trasporto gratuito con lo scuolabus.



PRIMARIA DI P.ZZA MARCONI

Dama italiana Nuova disciplina del CONI



Gli alunni del corso di Attività Alternative, una classe terza e una quarta di piazza Marconi, durante quest'anno scolastico hanno iniziato un corso di dama italiana.

La disciplina, entrata a far parte del Coni, è seguita da un maestro che ha conseguito l'abilitazione ad insegnare la dama nelle scuole primarie.

Il gioco della dama infatti, oltre a presentare regole di facile applicazione, rappresenta un importante esercizio logico - matematico.

Concentrazione, attenzione, strategia sono inoltre le caratteristiche alle quali vengono educati i giovani damisti.

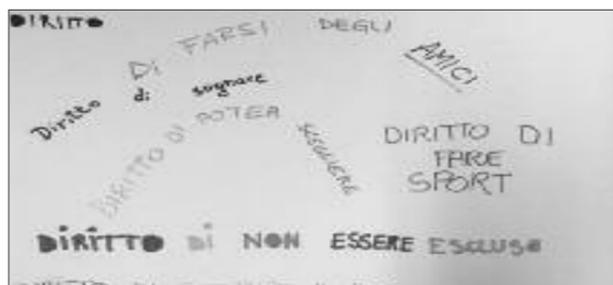
Dopo la pausa natalizia infine, una volta apprese con sicurezza le regole della dama italiana, il corso si estenderà alla dama internazionale, giocata in tutto il mondo.

Al termine dei due corsi i giovani damisti saranno impegnati in un torneo scolastico teso a valutarne i progressi nel gioco durante questi mesi di allenamento.

Corsi di dama sono stati tenuti, a partire dallo scorso anno, anche nei plessi di Villar San Costanzo, Pratavecchia e San Damiano Macra.

GIORNATA MONDIALE

A scuola si parla dei diritti dei bambini



In occasione della Giornata Mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 novembre, noi alunni della classe quinta, dopo aver visto un video dell'UNICEF, abbiamo discusso sull'importanza della tutela dei diritti dell'infanzia grazie alla quale tutti i bambini del mondo possono crescere sani, ricevere un'educazione e sentirsi protetti.

Oltre ai diritti elencati nella Convenzione dell'ONU, abbiamo individuato altri diritti secondo noi importanti per crescere sereni.

SCUOLA

PRIMARIA DI VILLAR SAN COSTANZO

Un presepe speciale



In questi giorni, sul sagrato della Chiesa Parrocchiale di Villar San Costanzo, si può ammirare l'originale "Presepe del Bosco" realizzato dagli alunni della scuola primaria di Villar con la collaborazione delle famiglie e dell'Amministrazione Comunale. Un grazie particolare a Raffaella che ha guidato i ragazzi nella realizzazione dei dipinti e a Massimo che ha costruito la capanna.

Gli abitanti della "Riserva dei Ciciu" hanno lasciato i loro boschi per radunarsi intorno al Bambino appena nato. Alcuni hanno interrotto il loro abituale letargo, altri hanno lasciato da parte le rivalità e insieme vogliono augurare a tutti un Buon Natale. Se passate di lì, fermatevi a visitarlo: non rimarrete delusi!

SCUOLA DELL'INFANZIA OLTRE MAIRA

Grazie per la solidarietà e l'aiuto

Lo scorso 8 dicembre 2018 in occasione dei mercatini di Natale la nostra scuola dell'infanzia (plessi Oltremaira) ha partecipato esponendo la propria bancarella al fine di rinvigorire i fondi scolastici.

Quest'anno, l'iniziativa aveva una particolare importanza, visto il recente incidente che ci ha costretti ad abbandonare la nostra amata scuola.

Il soldi raccolti, infatti, ci serviranno per ricreare un ambiente accogliente fatto di giochi, materiali e serenità una volta che l'edificio sarà pronto per noi.

Siamo molto felici del risultato ottenuto, ma non avendolo raggiunto da soli pensiamo sia d'obbligo ringraziare.

Ringraziamo in primo luogo i genitori, in particolare modo i rappresentanti, che si sono spesi per raccogliere oggetti e cibarie per la vendita.

Grazie anche ai commercianti di Dronero e non solo, nello specifico: Bar caffè Torinese, Ferramenta Color, Pasticceria Brignone, Venchi di Castelletto Busca, Gastronomia Marina, la Cartoleria Alice, Panetteria Vecchio Forno, Panetteria Morra, Pasticceria Giraud, Eurofrutta Oltre Maira, Valigeria Mattalia per averci donato generosamente i loro prodotti, grazie al personale ATA (bidelle) sempre pronte a collaborare. Un sentito grazie anche al Comune di Dronero in particolare nelle persone dei Vigili Urbani e di Renato, che ci ha dato un fondamentale aiuto nell'allestimento del presepe e Amedeo per la buona riuscita della recita.

Proprio per quanto riguarda il presepe ringraziamo il Sig. Marino Piero per l'omaggio del cartone per le sagome. I nostri personaggi di cartone hanno invaso la città di Dronero testimoniando il risultato che si può ottenere con solo materiale di recupero.

Sperando di non aver dimenticato nessuno, cogliamo l'occasione per porgervi i nostri migliori auguri.

Le insegnanti - Scuola Oltre Maira

NELLA PRIMARIA DI VILLAR SAN COSTANZO

Allenamenti di calcio a scuola

I giorni 16, 25 e 30 ottobre, gli alunni della Scuola Primaria di Villar San Costanzo hanno partecipato alle lezioni di calcio proposte da tre allenatori del Val Maira: Fausto, Mario e Franco.

I tre istruttori hanno organizzato in modo attento gli esercizi e i giochi da far fare agli alunni di tutte le classi all'aperto, ma anche in palestra quando il tempo non era bello. A gruppi venivano svolti esercizi di riscaldamento, di coordinazione e di velocità.

Queste tre lezioni hanno riscosso molto successo tra gli studenti che consigliano a chi fosse appassionato di calcio di chiedere informazioni ai tre allenatori per far parte della squadra locale.

Gli insegnanti e i ragazzi ringraziano di cuore Fausto, Mario e Franco per aver offerto alla scuola di Villar la possibilità di avvicinarsi sempre di più a questo sport di squadra.



CLASSE QUINTA - DRONERO OLTRE MAIRA

"Verso l'Infinito ... e oltre"



Mercoledì 5 dicembre, noi alunni delle classi quinte dell' "Istituto Comprensivo G. Giolitti" di Dronero, abbiamo visitato, a Torino, il Museo dell'astronomia e il Planetario.

Il museo interattivo dell'astronomia ci ha stupito ed affascinato coinvolgendoci in molteplici esperienze. Subito, siamo stati invitati a guardare in "uno specchio sulla Luna" per scoprire la nostra immagine arrivare con alcuni secondi di ritardo, in seguito, a salire sulla piattaforma rotante e sperimentare la forza

centrifuga, quindi, a orientare e lanciare le sfere di metallo nei "pozzi gravitazionali; infine ci siamo messi alla prova alzando un borsone, il cui peso variava a seconda della pianeta che avevamo selezionato.

Entrando, poi, nel Planetario, siamo rimasti a bocca aperta poiché, alzando il capo, abbiamo visto una grande cupola che rappresentava il cosmo e il moto dei corpi celesti. Mediante un sistema computerizzato, abbiamo potuto scrutare come si presentava il cielo ad un'ora stabilita, in un preciso punto della Terra e, successivamente, raggiungere un pianeta lontano, restando comodamente seduti in poltrona. Abbiamo così potuto avvistare da vicino pianeti, galassie, satelliti, stelle e buchi neri, ma anche andare indietro nel tempo, fino al Big Bang.

E' stata per noi un'esperienza avvincente ed emozionante, un modo nuovo e originale per scoprire lo spazio ed appassionarci maggiormente all'universo infinito.

Gli alunni della classe quinta di Dronero Oltre Maira.

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA

A scuola di origami da nonna Laura

Mercoledì 5 dicembre, sembrava una giornata qualsiasi, ma, sotto il sole splendente del pomeriggio, una magnifica sorpresa ci attendeva: Laura Marchiò, la nonna di Giulia, ci ha condotti nella realtà delle scuole del Giappone, dove la creatività non manca e colpisce tutti i bambini, invogliandoli a realizzare fantastici origami.

I nostri occhi si sono riempiti di gioia e i nostri cuori di felicità all'idea di costruire oggetti natalizi con la carta.

Dopo vari passaggi e piegature precisissime, abbiamo realizzato splendide scatoline colorate. Per renderle più speciali, abbiamo posizionato all'interno di esse una piccola candela d'argento creata da noi.

Il 22 dicembre, quando tor-



neremo a casa, le regaleremo alle nostre famiglie.

È stata un'esperienza indimenticabile e abbiamo imparato che i regali più belli sono quelli più semplici, fatti con il cuore.

Gli alunni della classe 4ª Pratavecchia

PRIMARIA PIAZZA MARCONI

Spettacolo di giocoleria



Mercoledì 12 dicembre alle ore 17.00, a conclusione delle attività didattiche svolte nell'ambito del corso "Scuolanimando" che fa capo al progetto "Scuola Efficace", finanziato dalla fondazione CRC, noi alunni delle classi quarte della Scuola Primaria di Piazza Marconi, ci siamo esibiti in uno spettacolo di giocoleria e abbiamo messo in scena alcuni check umoristici coadiuvati dal coinvolgente artista

e formatore Giuseppe Porcu.

Ecco alcuni nostri vissuti:

"Questa esperienza è stata emozionante e divertente!"

"Abbiamo imparato a far girare i piatti cinesi, a fare giocoleria con i fazzoletti e

con le palline."

"Abbiamo anche imparato alcune scenette e ci siamo trasformati in pagliacci."

"Il giorno dello spettacolo eravamo molto emozionati e avevamo paura di sbagliare: il cuore batteva a mille e tremavamo dal capo ai piedi, ma è andato tutto benissimo!"

"Non dimenticheremo mai questa esperienza!"

Gli alunni delle classi quarte di Piazza Marconi



CLASSI QUINTE

Visita alla redazione de La Stampa di Torino

Mercoledì 5 dicembre, i ragazzi delle classi quinte dei plessi di piazza Marconi, Villar San Costanzo, Pratavecchia, Roccabruna e Oltre Maira hanno effettuato una visita presso la redazione del quotidiano La Stampa di Torino.

I ragazzi hanno avuto l'opportunità di "vivere" una redazione di un grande giornale italiano dal "di dentro", scoprendo come le notizie prendono forma ogni giorno sulle pagine stampate.

Una gentile accompagnatrice, dopo una breve introduzione circa la storia del quotidiano torinese, li ha accompagnati in quella che è considerata una delle redazioni più moderne nel panorama dei giornali italiani. Gli alunni sono stati particolarmente colpiti dalla disposizione a cerchi concentrici della redazione centrale, strapiena di monitor e

computer in grado di ricevere aggiornamenti in tempo reale da tutto il mondo.

Molta curiosità ha suscitato inoltre la sala riunione dove, tre volte durante la giornata, si riuniscono direttore, vice e capi redattori per redigere la scaletta delle notizie più importanti e per variare anche la grafica di impaginazione.

Ultima tappa il museo storico de La Stampa dove i bambini hanno ripercorso il cammino del giornale di carta dai caratteri di piombo alle attuali rotative che, lavorando tutta la notte, il mattino dopo garantiscono il giornale a tutte le edicole italiane.

È stata un'esperienza incredibile anche se non hanno avuto la possibilità di incontrare tanti giornalisti perché nelle redazioni dei quotidiani l'attività si svolge nelle ultime ore della giornata.



LA CLASSE QUINTA DI VILLAR SAN COSTANZO - STELLE E PIANETI...

Approfondisce l'argomento con un astrofisico



Lunedì 19 novembre, la classe quinta di Villar San Costanzo, a conclusione del percorso svolto in classe, ha partecipato a una lezione di astronomia tenuta da Matteo Benedetto, astrofisico dell'Osservatorio Astronomico della Regione Autonoma Valle D'Aosta. Questa lezione è stata possibile grazie al progetto Direrot della Fondazione CRT. Dopo aver rivisto con Matteo le caratteristiche dei pia-

neti del nostro Sistema Solare attraverso foto e video, i ragazzi hanno potuto conoscere anche i pianeti extrasolari di cui non si hanno immagini precise. Per questo motivo, l'astrofisico ha proposto agli alunni di disegnare e colorare usando la fantasia alcuni di essi. Gli alunni e gli insegnanti ringraziano Matteo per l'interessante intervento e la Fondazione CRT che lo ha reso possibile.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI ROCCABRUNA
Il Melarancio a scuola

Mercoledì 21 Novembre, l'iniziativa "A spasso con Nati per Leggere" ha offerto a tutte le bambine e i bambini della Scuola dell'Infanzia di Roccabruna lo spettacolo dal titolo: "SI' ... IO ASPETTO ... MA QUANTO MANCA?" magistralmente interpretato da Elisa Dani della Compagnia Il Melarancio di Cuneo. Lo spettacolo si è sviluppato sul tema dell'attesa e di tutte le sue emozioni e sulla parola che i bambini si sentono ripetere tante volte al giorno: "aspetta!"

I bambini aspettano tante cose " il bacio della buonanotte, che il dolce sia pronto, che smetta di piovere, che venga Natale, che il treno arrivi ... si aspetta l'arrivo di un fratellino o che torni la primavera ... e si aspetta anche di crescere!"...

Gli accorgimenti scenici adottati, unitamente alla grande abilità narrativa dell'animatrice, hanno letteralmente incantato i bambini. La conclusione dello spettacolo arriva con la proposta di un'attività inconsueta: cercare al guardo dei compagni semplicemente ed unicamente per guardarsi negli occhi ... in silenzio.

La consegna è stata eseguita con serietà da tutti!

Infine, l'abbraccio SPONTANEO, ordinato e delicato dei bambini alla narratrice è stato commovente! Quest'ultima con stupore ha detto: "Non mi era mai successo!" Questo abbraccio collettivo è la prova tangibile che lo spettacolo ha toccato le "corde" dell'affettività, meravigliosamente tenera, di tutti 'nostri' bambini.



VILLAR SAN COSTANZO AL MERCATÒ

Una matematica che ci piace

La grande spesa della classe V

Lunedì 26 novembre noi ragazzi di quinta ci siamo recati a Caraglio per un'attività di matematica un po' diversa dal solito. Divisi in gruppi, uno con la maestra Elisa e l'altro con la maestra Elisabetta abbiamo fatto la spesa confrontando prezzi, quantità e offerte senza mai dimenticare la qualità.

Abbiamo imparato a risparmiare, a capire il valore di ogni prodotto e a usare l'euro. Que-

sta situazione reale ci ha permesso di sperimentare una matematica utile nella vita di ogni giorno, una matematica che ci piace! Ringraziamo chi ci ha consentito di vivere questa esperienza e il personale del supermercato Mercatò per la loro disponibilità e gentilezza.

Gli alunni della classe V di Villar San Costanzo



LA CLASSE QUINTA DI VILLAR SAN COSTANZO

Incontro con il fotografo Michele Pellegrino

Lunedì 3 dicembre, noi alunni della classe quinta di Villar San Costanzo abbiamo incontrato Michele Pellegrino, famoso fotografo che ha vissuto durante la Seconda Guerra Mondiale.

Il signor Pellegrino ci ha raccontato la sua vita e la sua carriera di fotografo, iniziata da autodidatta.

Ci ha parlato della sua idea di fotografia: per lui ognuna di esse è importante e racconta una storia.

Noi alunni gli abbiamo posto molte domande e gli abbiamo chiesto di parlarci di due suoi lavori molto importanti: il servizio che riguarda lo spopolamento delle campagne nel periodo del secondo dopoguerra e quello nei monasteri di clausura.

Michele Pellegrino ha incontrato Nuto Revelli, scrittore, ufficiale e partigiano a cui è intitolata la nostra scuola e per il quale è stato indetto il concorso "Ricordando Nuto" a cui la nostra classe parteciperà.



Riprendendo le parole di Nuto Revelli, Pellegrino ci ha sottolineato più volte quanto siamo fortunati a poter andare a scuola e studiare, fortuna che non tutti i ragazzi del loro tempo hanno avuto.

Ci è piaciuto molto quando, alla fine del nostro incontro, il fotografo, osservandoci con

il suo occhio attento, ha trovato per ognuno di noi la caratteristica principale del nostro carattere.

Ringraziamo molto il signor Michele per aver accettato di incontrarci e accogliamo il suo invito a provare a scattare qualche fotografia che racconti una storia per noi importante.

SCUOLA DRONERO
OLTREMAIRAUn grazie speciale!
Questo sì che è... Natale!

Ai generosi ragazzi dell'Associazione Dronero-Cult, noi bambini della scuola di oltre Maira, vorremmo dimostrare la nostra gratitudine per esserci stati accanto in un momento un po' difficile per tutti. L'incendio, verificatosi la sera dello scorso 20 ottobre all'interno dell'edificio, ci ha straniti e costretti a stare lontani da quelle aule così accoglienti per noi perché piene di cartelloni colorati e ricordi. Con il vostro dono, però, le maestre hanno potuto acquistare nuovo materiale e in poco tempo abbiamo ricominciato a lavorare a pieno ritmo, con serenità e con tutto l'occorrente! Per il vostro aiuto economico, e soprattutto per averci insegnato il valore della solidarietà verso chi si trova in difficoltà, vi ringraziamo di cuore!

Gli allievi della Primaria e della scuola dell'Infanzia di oltre Maira.

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA
Natale in gioco

In attesa del Natale, in questi giorni, la piazza di Pratavecchia e le vie intorno alla Parrocchiale di S. Giacomo sono state abbellite a festa con medaglioni in legno, dipinti a mano, raffiguranti diversi soggetti natalizi. I piccoli autori sono i ragazzi della Scuola Primaria che, con entusiasmo e impegno, hanno realizzato questi capolavori. Si tratta di un gioco natalizio, il cui scopo è quello di trovare le coppie di immagini identiche, appese qua e là nella piazza. Preziosa è stata la collaborazione di una mamma creativa, Elena Gautero, mamma di Anna, che ha condotto un laboratorio artistico con i bambini della classe seconda, guidandoli nella pittura, con la sua mano esperta.

Un grande grazie va a Francesca Delfino, mamma di Luca e Diego, che con la sua abilità artistica ha disegnato meravigliosamente la natività, opera che poi è stata dipinta dai ragazzi della classe quarta.

Un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno messo a disposizione tempo, creatività ed esperienza per la realizzazione di questi splendidi addobbi.



SCUOLA MEDIA DRONERO

IX edizione del Premio Letterario "Alberto Isaia"

La IX edizione del Premio Letterario "Alberto Isaia", indetto dal Comune di Roccastrada, ha visto anche quest'anno l'ampia partecipazione di giovani scrittori, provenienti da varie scuole Medie della provincia. La traccia per l'elaborato prendeva spunto da una fotografia (la 49 day "Punti di vista alternativi", tratta dalla galleria fotografica 365 days del dronero-

se Davide Aimar) e così recitava: "Lo specchio posto all'angolo del ponte riflette uno scorcio di paese. Potrebbe, forse, riflettere anche una storia... quella che nasce dalla tua penna." Pubblichiamo due racconti premiati: il racconto di Cristina Cavallo classe 3^a A di Dronero (2^a classificata) e quello di Giulia Pirrotta classe 3^a A di Dronero (testo con menzione).

Il portale

Un ponte... il mio Sogno

Non ricordo molto di quella sera e forse è meglio così. Qui, in orfanotrofio, non raccontano niente e, se qualche povero malcapitato osa carpire informazioni sul proprio passato, sono guai. In realtà, io non voglio sapere perché sono finita in questo posto, poiché ciò non cambierebbe nulla.

14 novembre 1876

Caro diario, sono Anita, ho tredici anni e vivo in un posto dimenticato da tutti: i miei compagni di avventura non hanno una famiglia o l'hanno perduta. Io mi trovo qui dall'età di tre anni: non ricordo l'aspetto dei miei genitori... Ultimamente, di notte, succede qualcosa di strano: quando dormo sento una musica, una melodia soave e leggera. Poi dopo qualche istante compare un carillon sormontato da una ballerina che danza e subito dopo la musica si ferma. Io mi risveglio all'improvviso e di soprassalto a causa di un suono assordante. A volte, compare una ragazza, che dopo pochi istanti vedo allontanarsi. E' ricoperta di stracci. Non mi spiego la provenienza o il significato del ripetersi della stessa cosa ogni notte, ma ho come l'impressione che sia un segnale da ricondurre al mio passato. Non voglio pensarci. Ho paura.

26 dicembre 1876

Caro diario, è molto tempo che ti ho riposto tra i miei vecchi libri impolverati. Oggi ti ritrovo per raccontarti gli avvenimenti successi in quest'ultimo periodo. Ieri era il giorno di Natale e mi è stata regalata una lunga sciarpa di lana rossa: era avvolta con della carta colorata di grigio e verde. La vigilia di Natale, la mia migliore amica ha ricevuto la notizia che sarebbe stata adottata. Tra due mesi mi separerò da lei: sono triste per me e felice per lei.

1 gennaio 1887

Caro diario, la scorsa notte mi è apparsa in sogno una donna. Non so chi fosse, ma mi ha detto con ansia di scappare. Sono confusa, spaventata. Mi riprometto di concentrarmi su altro e spero che l'esordio di questo nuovo anno prometta bene.

13 gennaio 1887

Caro diario, oggi in orfanotrofio è stato ammesso un ragazzo dell'età di circa quindici anni. Ha un aspetto tenebroso e una corporatura molto robusta. I suoi genitori pare siano dei musicisti di strada che non riuscivano più ad occuparsi economicamente di lui. Il ragazzo non parla, è solitario, ma io credo che abbia qualcosa di speciale ed in comune con me, poiché lo sento vicino a me.

9 febbraio 1887

Caro diario, una settimana fa ho tentato un approccio con il ragazzo tenebroso. Quella sera, in mensa regnava il silenzio. Senza sapere perché, ho iniziato a canticchiare la melodia che riproduceva quel carillon che sentivo in sogno. Nessuno se ne era accorto tranne lui. Appena mi diressi nel corridoio del dormitorio, mi sentii afferrare per un braccio e trascinare in un ripostiglio. Era lui. Mi domandai dove avessi ascoltato quella melodia ed io in un attimo con serenità mi misi a raccontargli del sogno, della mia passione per la danza e della mia storia. Lui subito dopo mi promise che mi avrebbe aiutato a realizzare il mio sogno di ballerina.

23 marzo 1887

Caro diario, oggi la mia migliore amica lascia l'orfanotrofio e inizia la sua nuova vita. Sono irrequieta ed emozionata. Stanotte il ragazzo tenebroso ed io fuggiremo. Abbiamo programmato tutto. Saliamo sul

carro diretto al mercato e ci nascondiamo sotto i sacchi per poi raggiungere velocemente la ferrovia e prendiamo il primo treno in partenza. Non so dove andremo, ma so che non vedrò più questo posto. Mi assalgono molti interrogativi: e se tutto fosse inutile? Se fuggire non è la soluzione?

24 marzo 1887

Caro diario, siamo su un treno diretto a Cuneo. C'è un cattivo odore. L'aria pesante si sta sommando con la stanchezza, la fame, l'ansia di essere scoperti. Il mio compagno d'avventura dorme ormai da ore, per me è impossibile chiudere occhio e osservo il panorama grazie alla luce fioca della luna. Scorgo poco o nulla dalla

poti. Mi ha raccontato che la bambina aveva una voglia sul braccio, bluastro a forma di stella: era una bambina molto bella...e quasi ringraziava di non poterla più vedere per eliminare una parte del proprio dolore.

19 aprile 1887

Caro diario, la scorsa notte non ho chiuso occhio. Ho una voglia sul braccio a forma di stella, non ricordo nulla del mio passato. Sarò io la prima nipote del Conte?

3 maggio 1887

Caro diario, mi sono confidata con il mio compagno di avventura e gli ho sottoposto i miei interrogativi. Non mi ha dato risposta.

4 maggio 1887



minuscola feritoia sopra la porta serrata del treno.

25 marzo 1887

In stazione ci sono dei controlli. Usciamo dalla stazione e saliamo su una littorina diretta a Dronero. Non conosco la nostra destinazione, ma sono certa che al momento è la nostra unica possibilità di fuga.

Caro diario, stiamo vagando come due fantasmi per le vie più remote e dimenticate di questa luminosissima città. Siamo due anime incoscienti. È successo tutto così in fretta, non abbiamo neanche avuto il tempo di assaporare le nostre emozioni.

Passeremo la notte nella dépendance della servitù di una villa: cercano braccianti e personale per accudire una famiglia nobile. Questa nuova avventura ci ha colti nel pomeriggio mentre passeggiavamo su un ponte medievale: una donna non riusciva a trascinarsi i sacchi sul carretto e noi siamo intervenuti. Per riconoscenza e, dopo averle accennato la nostra storia, ci ha invitati ad accompagnarla nella residenza. Qui è tutto bellissimo: siamo stati accolti come in una famiglia, quella che io non ho mai avuto.

2 aprile 1887

Nella giornata di libertà il mio compagno di avventura mi ha coinvolto in un giro al fiume...il torrente Maira che attraversa il paese dividendolo in due. Unico collegamento è un ponte medievale con tre archi disuguali e con merlature ghibelline: il mio sguardo è proiettato a Ovest verso un'immensa e stretta valle. Vengo rapita dai miei sogni: voglio restare qui. Mi sento di appartenere a questo posto.

18 aprile 1887

Il lavoro alla villa prosegue. Ho conosciuto la contessa, che essendo diventata cieca a causa di una malattia, mi chiede di leggerle i suoi libri. Ogni tanto ci fa visita il figlio con i nipoti. Oggi, in attesa del loro arrivo, la contessa mi ha raccontato un aneddoto. Una quindicina di anni fa la prima nipote del Conte era stata rapita e non se ne erano più avute tracce. La Contessa stava morendo dal dolore, ma tale sentimento fu alleviato dall'arrivo di altri ni-

Caro diario, dopo la lettura quotidiana, ho chiesto alla Contessa se avesse delle fotografie che ritraessero la sua prima nipote. Mi ha detto di aprire un cassetto e rovistando ho trovato la copia integra del frammento di foto che conservo come unica traccia del mio passato. Ho il cuore in gola e non riesco a muovermi.

11 maggio 1887

Caro diario, nel pomeriggio il figlio della Contessa viene in visita alla mamma nella villa. Non so come fare. Sono emozionata e terrorizzata nello stesso momento. Nel pomeriggio il figlio della Contessa ha portato con sé alla villa la figlia minore. Ha i capelli lunghi e ricci come i miei. Mi rivedo in lei. Come posso mantenere il mio segreto? Vorrei urlare e abbracciare la bimba dicendole che ho il sospetto di essere sua sorella. Ma ho paura di essere cacciata.

24 giugno 1887

Caro diario, in Paese c'è un personaggio importante Giovanni Giolitti. Potrei rivolgermi a lui con il mio compagno di avventura e chiedergli di aiutarmi.

15 maggio 1892

Caro diario, sono trascorsi un po' di anni e Giolitti è stato nominato Primo Ministro. Mi ha ricevuta e mi ha detto che le ricerche hanno rivelato che sono io la nipote scomparsa della Contessa.

25 maggio 1892

Caro diario, oggi il Ministro è alla villa e la Contessa mi ha convocato per il pranzo. Ho paura. La Contessa mi ha fatto recapitare un abito e delle scarpe nuove e mi ha fatto riferire di non indossare la divisa. Caro diario, non ero consapevole di ciò che mi sarebbe successo: sono stata riconosciuta come la loro nipote e figlia rapita. Ho ritrovato la mia famiglia o il mio fuggire e l'aiuto del destino mi hanno fatto ritrovare le mie radici? Caro diario, sono felice. Ora chiudo le tue pagine che raccontano di me finora ed abbraccio la mia nuova vita, quella che mi è stata strappata a causa del mio rapimento.

Giulia Pirrotta
(Classe 2^a A Scuola Media Dronero)

"Dai Fil! Sbrigati, dobbiamo partire. E' tardi!" esclama lo zio entrando in casa. Rispondo con un cenno di assenso dalla soglia della mia camera, mentre rifletto ancora una volta sul luogo dove trascorrerò le vacanze di Pasqua: uno sconosciuto paesino del Piemonte occidentale.

Perché parto con lo zio? Vi starete domandando. Purtroppo, i miei genitori sono deceduti quando ero molto piccolo e, da allora, ho trascorso la mia vita a Milano, con lo zio Marco che si è preso cura di me e che considero un padre. E' un quarantenne dagli occhi di un blu intenso, come il cielo notturno, che gli conferiscono uno sguardo penetrante e intelligente. Il suo naso pronunciato e un po' a patata lo rende simpatico al primo sguardo. Lavora come medico chirurgo presso l'ospedale vicino alla mia scuola ed è molto apprezzato per la sua preparazione professionale.

Beh, ora mi presento: mi chiamo Filippo e ho sedici anni, frequento la seconda liceo scientifico, sezione ordinamentale. Il mio sport preferito è il calcio; gioco da quando avevo sei anni come difensore nella squadra del mio quartiere, all'interno della quale ho stretto diverse amicizie, tra cui quella con Lorenzo, il mio migliore amico.

Torniamo a noi...in questo momento sto uscendo di casa con le valigie, perché passerò le vacanze pasquali a Dronero, un paese in provincia di Cuneo, che lo zio ha scelto per avere un po' di tranquillità. Dopo un viaggio di circa tre ore, finalmente superiamo il cartello stradale che segna l'ingresso nella cittadina; costeggiando un bel viale alberato ed eccoci percorrere un ponte. Guardando a sinistra, il panorama mi colpisce per la sua bellezza. In basso, si trova un altro ponte con molti merli, sicuramente più antico, circondato da un'abbondante vegetazione di un bel verde smeraldo, mentre in alto una serie di montagne abbracciano tutto l'orizzonte. In particolare, mi colpisce una di queste, posta centralmente rispetto alle "sorelle", con una forma triangolare e una nuvoletta proprio sulla cima: mi ricorda il monte Olimpo, nelle illustrazioni dei testi scolastici.

Dico allo zio che dobbiamo assolutamente ritornare sul ponte a scattare delle foto. A Milano non si gode di una vista così spettacolare! La mia ritrosia iniziale nel compiere questo viaggio sta lasciando spazio alla curiosità di esplorare la zona e ad un senso di tranquillità. Lo zio, come al solito, ha scelto bene la meta delle nostre vacanze! Utilizzando il navigatore, fornisco al mio compagno di viaggio le ultime indicazioni per raggiungere il nostro hotel e vi arriviamo proprio di fronte, trovando subito un parcheggio. Mentre osservo l'insegna colorata dell'albergo Sylvia, sento il boato di un tuono e dal cielo iniziano a cadere le prime gocce di un temporale che si preannuncia violento, a giudicare dal colore cupo delle nuvole. "E' proprio uno splendido inizio!" penso tra me e me.

"Cosa te ne pare, Fil?" La voce dello zio mi riporta alla realtà. L'hotel è moderno e molto pulito, con un'atmosfera familiare che mi fa sentire a casa. Il proprietario ci accompagna nella nostra camera e ci invita a scendere per la cena. Il tempo di disfare le valigie e siamo seduti a tavola, pronti a gustare un pasto tipico davvero squisito. Il mattino seguente, iniziamo la visita di Dronero: passeggiando sotto i portici e ammiriamo un monumento molto particolare: il Foro Frumentario, un edificio a pianta ottagonale, adibito nei secoli passati a mercato del grano, con una parentesi in cui fu trasformato in cappella dedicata a S. Sebastiano negli anni della peste, intorno al 1522. Grazie alle indicazioni presenti sul sito del Comune, mi sono trasformato in una guida eccellente per lo zio!

In quel momento, suona il cellulare di zio Marco: si tratta di un suo paziente che ha un problema. Subito mi dice che rientrerà in albergo per aggiornarsi con il medico che l'ha sostituito in ospedale, invitandomi a continuare la passeggiata e a raggiungerlo più tardi. Decido quindi di andare a vedere da vicino il ponte con i merli, notato arrivando in paese. La sera precedente, ho scoperto che proprio quel ponte nasconde un'antica leggenda ed ora sono curioso! Raggiungo la meta e, sporgendomi un po', ammiro il torrente Maira che scorre al di sotto, molto rumorosamente, perché ingrossato dal forte temporale abbattutosi ieri sera.

Lo percorro fino all'altra sponda e

vedo appeso nell'angolo uno specchio stradale parabolico. Quando mi avvicino meglio, noto qualcosa di strano: l'immagine riflessa non è il paesaggio che si trova alle mie spalle, bensì un... bosco! Mi giro e rigiro, ma, alle mie spalle, c'è il ponte e nessun bosco. Che strano! Decido quindi di scattare una fotografia con la mia nuova Canon, ma all'improvviso vedo un vortice roteare nel vetro. Inizio ad avvertire una sensazione travolgente: sento il mio corpo evaporare e frammentarsi in minuscole particelle che vengono risucchiate dallo specchio. Mi ricompongo in un'altra dimensione, o meglio, in un altro ambiente. Subito emetto un suono soffocato di paura e stupore, senza riuscire a controllarmi. Osservo attentamente il luogo dove sono finito e mi rendo conto di trovarmi in un bosco folto e sconosciuto. Immediatamente cerco di contattare lo zio con il telefono cellulare, ma non c'è campo! Ok. Sono solo, in un posto mai visto prima e come ci sono arrivato? Ma soprattutto: come riuscirò a tornare indietro? Un'idea, che presto si trasforma in certezza: si fa strada nella mia mente: lo specchio stradale ha funzionato come portale per trasportarmi chissà dove...

Mi incammino per cercare di uscire dal bosco e, dopo circa mezz'ora, intravedo delle case d'altri tempi e una stradina sterrata. Finalmente, incontro alcune persone con dei vestiti a dir poco "antichi", visti solamente nelle illustrazioni del mio libro di storia, quando studiavo il Medioevo. Ci sarà una rievocazione in costume? Avvicinandomi a quei contadini, sento le loro voci e le ascolto con attenzione: stanno parlando una lingua molto simile al latino che sto imparando a scuola. Riesco ad intercettare alcune parole ed entro in contatto con loro: abbozzo un saluto con la mano e domando in quale anno ci troviamo. Dapprima ridono fragorosamente, poi mi rispondono prendendomi per matto e, divertiti dei miei vestiti troppo moderni, mi forniscono una risposta che mi lascia a bocca aperta: "E' l'anno 1.428, forestiero". Dapprima penso di non aver capito bene, li invito a ripetere e infine questi numeri risuonano nella mia mente come un campanello d'allarme. Sono stato catapultato indietro nel tempo! Devo procurarmi subito degli abiti adatti a quell'epoca. Sbirciando nei cortili delle case intorno a me, noto dei vestiti, più o meno della mia taglia, appesi ad asciugare e decido di indossarli. Dopo essermi cambiato, lontano da sguardi indiscreti, sono pronto ad escogitare un piano.

Poco lontano, vedo un castello e decido di raggiungerlo, seguendo altre tre persone, in gran parte contadini insieme ad alcuni mercanti, a giudicare dai vestiti più eleganti. La fortezza è cinta da mura difensive, presidiate da guardie ad ogni ingresso. Davanti a me, avanza un carro colmo di paglia trinato da due muli, e decido di agire. In un attimo mi nascondo nel mucchio dorato, senza farmi scoprire. Finalmente arrivo dentro al cortile. Esco dal mio nascondiglio con molta attenzione, per non farmi notare. Altri soldati affiancano la porta che accede al palazzo e decido di presentarmi come un mestriastro giunto da lontano ad intrattenere il nobile signore. Per fortuna mi credono e aprono il pesante portone, permettendomi di entrare nel corridoio che conduce al salone principale. Proseguendo nella stanza, incontro musicisti e giocolieri che mi guardano con sospetto. Assumo quindi un'aria indifferente, per non attirare l'attenzione e, dopo aver domandato ad un servo dove si trovi il signore, mi avvicino a un grande tavolo imbandito, tenendomi ad una certa distanza. Alcuni uomini, vestiti elegantemente, stanno discutendo in modo acceso con lui. Per fortuna, riesco a comprendere quasi tutto il discorso. Il padrone del castello ha bisogno di un ponte resistente che colleghi le due zone principali di Dronero, però tutti quelli costruiti finora sono crollati. Sembra disperato, ma nello stesso tempo molto determinato a realizzare il suo obiettivo.

Ho un'idea in mente: raggiungo il tavolo per esporgliela, però, in questo modo, attiro le guardie che mi bloccano. Il nobile ordina loro di lasciarmi e mi esorta a presentarmi. Gli spiego in un latino approssimativo che ho la soluzione per edificare un ponte solido: stringere un patto con il Diavolo! Il signore mi invita a continuare. Dichiaro di conoscere un incantesimo per farlo emergere dall'Inferno e tiro fuo-

ri dal mio zaino un libro di magia, preso in prestito dalla biblioteca prima di partire da Milano. Il signore mi fa cenno di procedere e così recito le strane parole ad alta voce. Sembra non accadere nulla ma, ad un tratto, si sente un boato e un terremoto getta tutti i presenti a terra. La sala è attraversata da un vento torrido e tutte le candele si spengono improvvisamente. Avvertiamo un forte odore di zolfo e una risata diabolica risuona in tutta la stanza. Da una crepa nel pavimento emerge un fumo rosso e nero che va assumendo i contorni di una strana figura, molto alta, con la corna sulla testa e una lunga coda. E' parecchio inquietante e circondata da fiamme rosse fuoco. Si tratta del Diavolo in persona che, con una voce innaturale, urla: "Chi ha osato evocarmi?". Il padrone del castello risponde: "Siamo stati noi; ci serve il tuo aiuto per edificare un ponte che unisca i due centri abitati sulle rive opposte del nostro torrente". La presenza infernale ribatte: "Potrei anche aiutarvi, ma di certo pretendo di ottenere qualcosa in cambio: la prima anima che lo attraverserà dovrà appartenermi!" Tutti i presenti trattengono il fiato per il terrore, in attesa della risposta che non si fa attendere. "Accetto l'accordo" afferma il signore in tono autoritario.

Il Diavolo sogghigna e sparisce nella fenditura del pavimento, esattamente com'era apparso poco prima. Improvvisamente, in lontananza si sente un forte rumore di pietre sbattere l'una contro l'altra e tutti escono dalla sala per vedere cosa stia succedendo: sta sorgendo dal nulla un magnifico ponte merlato ed ora le due sponde del Maira sono finalmente unite.

Dopo aver riflettuto, dico al signore che non è necessariamente deve essere una persona umana a sacrificarsi. Gli propongo quindi di ordinare la cattura di un cane per fargli attraversare il ponte. Lui ride di gusto, dandomi una pacca sulla spalla. Poco dopo, una delle sue guardie arriva con un cane vecchio e malandato e lo trascina sul ponte, facendogli fiutare un bel boccone di carne che viene gettato all'altra estremità. La povera bestia corre verso il suo pranzo, ma viene inghiottita prima di raggiungerlo. In quel momento si sente un lamento disumano e un'esclamazione di disappunto: "Mi avete raggirato, ma la vostra parola è stata comunque mantenuta, quindi il ponte resta in piedi!"

Le persone accorse urlano di gioia e iniziano a danzare felicissime, attraversando il ponte di chiesa, il ponte che d'ora in poi si chiamerà "del Diavolo".

Il proprietario del castello ordina di preparare una festa in mio onore e vengo condotto in trionfo dalle guardie dentro il palazzo. Mi diverto molto e ricevo dal nobile signore un sacchetto colmo di monete. Alla fine della festa, sono invitato a salire in una camera nella torre.

Al centro della stanza, trovo un grande specchio a figura intera. Lo fisso e noto qualcosa di insolito: sta comparendo una spirale ipnotica che si ingrandisce sempre più. Avverto una strana sensazione e la smaterializzazione ha inizio: sto per entrare nello specchio...di nuovo! Ho trovato un altro portale, spero soltanto che mi conduca nel mio tempo. In un attimo mi ritrovo per terra sul ponte del Diavolo di Dronero, nel presente, o almeno spero. Indosso i miei abiti "moderni" e trovo il cellulare nella tasca del giubbotto. Già questo è un buon inizio...ma c'è solo un modo per scoprire se sia l'anno giusto. Percorro di corsa la distanza che mi separa dall'hotel Sylvia, salgo in camera dove lo zio Marco è ancora al telefono con il suo collega. Lo saluto in modo insolito, come se non lo vedessi da qualche secolo e mi lascio sprofondare sul sofà. Che sia stato tutto un sogno ad occhi aperti? Eppure sembrava così reale!

Realizzo di non essere molto comodo, anzi qualcosa di pungente mi dà proprio fastidio. Svuoto le tasche e...sorpresa: il sacco di monete antiche è proprio lì davanti a me! Lo zio mi lancia un'occhiata interrogativa e conclude la sua telefonata, con uno sguardo carico di curiosità. Sono pronto a raccontargli la straordinaria avventura vissuta grazie ad uno specchio stradale parabolico come tanti, ma in realtà unico perché mi ha permesso di viaggiare nel tempo per svelare la leggenda del famoso ponte del Diavolo di Dronero, di cui sono stato in parte protagonista!

Cristina Cavallo
(Classe 2^a A Scuola Media Dronero)

Appuntamenti a Dronero e dintorni



EVENTI, MANIFESTAZIONI, FIERE E SAGRE

Lunedì 24 dicembre

Presepe Vivente di San Michele – Prazzo

Presepe vivente nella frazione di San Michele di Prazzo la sera del 24 dicembre, a partire dalle ore 21. L'evento si concluderà a mezzanotte con la celebrazione della santa messa presso la chiesa di San Michele.
Info: Ass. Chialiar 347.1032172

Sabato 29 e domenica 30 dicembre

Capodanno 2019 a Chiappera – Acceglio

A Chiappera (Acceglio) il Rifugio Campo Base, in collaborazione con la guida escursionistica Enrico Collo, propone due appuntamenti alla scoperta della natura e delle stelle in alta Valle Maira.

Sabato 29 dicembre: con la guida di Enrico Collo, passeggiata astronomica sulle racchette da neve ai piedi della Provenzale, adatta a tutti, con partenza alle ore 17.30. Quota di partecipazione 10 euro.

Domenica 30 dicembre: escursione guidata sulle racchette da neve in partenza dal Campo Base alle ore 10.00, adatta a tutti, con la guida escursionistica Enrico Collo. Quota di partecipazione 10 euro.

Le attività escursionistiche possono essere integrate in pacchetti con pernottamento presso la struttura fino a martedì 1 gennaio. Con buoni innevamento, piste di fondo aperte. Possibilità di noleggio e lezioni con i maestri di sci nordico. Informazioni e prenotazioni: (+39) 334 8416041 o info@campobaseacceglio.it

Domenica 30 dicembre

20a edizione Dronero - Sant'Anna di Roccabruna, 10° Memorial Bruno Peano – Dronero e Roccabruna

Manifestazione regionale competitiva di corsa su strada. Ritrovo alle ore 9 presso il Jack Bar di Dronero, in Piazza XX Settembre. Partenza alle ore 10, premiazioni a Dronero alle ore 12.30

Informazioni e iscrizioni: A.S.D. Dragonero - Sergio Chiapello 335.486853, Graziano Giordanengo: 347.7839404

sabato 5 gennaio

Elva d'inverno - Elva

Martedì 1 gennaio

Alle ore 15, Concerto di inizio anno "Sotto i cieli d'Irlanda" e mercatini dell'artigianato tutto il giorno sulla piazza in borgata Serre.

Sabato 5 gennaio

Ciaspolata con pranzo alla Locanda di Elva ad € 20 (€ 10 fino ai 10 anni di età). Prenotazione pranzo al 335.5736255.

Nel fine settimana e durante le festività, apertura pista di pattinaggio naturale e pista di sci/racchette da neve/bob, compatibilmente con le condizioni meteo. Info sulla condizione delle piste: 335.5736255. Informazioni sulle visite al Museo di Pels/dei capelli: 340.9846508.

Per informazioni generali sul programma e per l'iscrizione agli eventi: 347.9525382.

MUSICA, CINEMA E TEATRO

Dal novembre 2018 a maggio 2019

Serate danzanti 2018/19 - Roccabruna

Sabato 12 gennaio: I Polidoro

Sabato 2 febbraio: Aurelio Seimandi

Sabato 16 febbraio: I Monelli

Sabato 2 marzo: Micheal Capuano

Sabato 16 marzo: I Roeri

Sabato 6 aprile: I Braida

Sabato 20 aprile: Micheal Capuano

Sabato 4 maggio: I Polidoro

Info: Proloco Roccabruna 3479387625, prolocoroccabruna@libero.it, www.prolocoroccabruna.it

Dal 16 novembre 2018 al 4 maggio 2019

Rassegna di spettacoli teatrali "Il teatro fa il suo giro" / Titolo rassegna 2018/19: "In riva ai monti" - Dronero, Caraglio, Busca

Anche per questa stagione 2018/2019 "Il Teatro Fa Il Suo Giro" tra Caraglio, Busca e Dronero; un progetto culturale e una proficua collaborazione trasversale che continua e si sviluppa nei tre comuni confinanti insieme alle vallate che ne fanno parte.

- Venerdì 11 gennaio 2019 ore 21 - Dronero: "Giobbe" di Joseph Roth con Roberto Anglisani, adattamento di Francesco Niccolini, Teatro d'Aosta. Un racconto teatrale tragicomico proprio come la vita, dove si ride e si piange, si prega e si balla, si parte, si arriva e si ritorna, si muore in guerra e si rinasce. Senza

giudizio, senza spiegazioni, ma attraverso lo sguardo mite e sereno di un narratore misterioso e onnisciente, ricchi di compassione e accompagnati da un sorriso, lieve e dolcissimo.

- Domenica 13 gennaio 2019 ore 16.30 - Caraglio: "I Brutti Anatroccoli"

- Sabato 19 gennaio 2019 ore 21 - Busca: "Tanti saluti"

- **Domenica 20 gennaio 2019 ore 16.30 - Dronero: "Il principe felice e la rondine d'inverno"** di e con Giorgio Boccassi, Donata Boggio Sola, regia Giorgio Boccassi, Fabio Comana, Coltellaria Einstein (Alessandria). Il celebre racconto "Il Principe Felice" di Oscar Wilde riletto in chiave teatrale, gioca su diversi piani: razionale, emozionale e comico. È la storia di una rondine che, in ritardo sulla migrazione verso i paesi caldi, in un autunno londinese già freddo, si ferma ai piedi della statua del Principe Felice. Un incontro folgorante, un segno del destino.

- Venerdì 25 gennaio 2019 ore 21 - Caraglio: "Lu santu jullare Francesco"

- Venerdì 1 febbraio 2019 ore 21 - Caraglio: "Dialoghi degli Dei"

- Domenica 3 febbraio 2019 ore 16.30 - Busca: "YoYo Piederuota"

- Venerdì 22 febbraio 2019 ore 21 - Busca: "Il dritto e il rovescio"

Domenica 30 dicembre

Scottish Christmas in Val Maira - Prazzo

Nell'ambito di "Val Maira in Musica Natale 2018", l'Associazione Culturale Escartan presenta: "Scottish Christmas in val Maira" con Lyradan e i solisti della Orobian Pipe Band. L'evento si terrà domenica 30 dicembre 2018 alle ore 15.30 presso la chiesa di San Michele Arcangelo a Prazzo (CN), in località San Michele. "Scottish Christmas in val Maira" è un viaggio musicale attraverso le terre leggendarie di Scozia con qualche incursione nella musica da film, guidato dalla magia dell'arpa celtica e dall'armonia del canto. Ingresso libero e gratuito. Per informazioni: Associazione Culturale Escartan, Tel. 3496621649

ESCURSIONI E ATTIVITÀ ALL'ARIA APERTA

SCOPRINATURA - GUIDA NATURALISTICA E SPELEOLOGO ENZO RESTA

Info e prenotazioni (entro h. 18 del giorno antecedente l'escursione): cell. 338-5811520, scoprinatura@gmail.com, www.scoprinatura.it

Le escursioni contenute nel programma non sono vincolanti per date e itinerari, saranno possibili variazioni per motivi oggettivi legati al territorio e si accettano, in linea di massima, suggerimenti.

Venerdì 21 dicembre

Sentiero dei Ciclamini - Macra

Descrizione: Escursione con/senza racchette da neve. In caso di poco innevamento e con tratti ghiacciati sono dispensabili ghette e ramponcini. Ritrovo ore 9 Piazza comunale di Macra (875m). Tempo di percorrenza 4h escluso soste. Il rientro è previsto nel tardo pomeriggio. Dislivello +150m da Piazza comunale di Macra (875m). Difficoltà Escursionismo. Pranzo al sacco. Costo a persona 10€.

Sabato 22 dicembre - escursione notturna

Colle Della Ciabra (1723m) - Roccabruna

Descrizione: Escursione con/senza racchette da neve. In caso di poco innevamento e con tratti ghiacciati sono dispensabili ghette e ramponcini. Ritrovo ore 9 in Piazza XX Settembre a Dronero. Tempo di percorrenza circa 5h escluso soste. Il rientro è previsto nel tardo pomeriggio. Dislivello +470m dalla frazione di Sant'Anna di Roccabruna (1250m). Difficoltà Escursionismo. Pranzo al sacco. Costo a persona 10€.
Info Guida Naturalistica Enzo Resta 3385811520.

Mercoledì 26 dicembre

Escursione in Valle Maira - a sorpresa!

Escursione a sorpresa in Valle Maira. L'escursione sarà pubblicata sul sito web www.scoprinatura.it alla pagina "escursioni" e sulla pagina di Facebook Gruppo Pubblico di "SCOPRINATURA".

Info Guida Naturalistica Enzo Resta 3385811520.

Venerdì 28 dicembre

Rifugio Forestale Sellina (1350m) - Roccabruna

Descrizione: Escursione con/senza racchette da neve. In caso di poco innevamento e con tratti ghiacciati sono dispensabili ghette e ramponcini. Ricostruito dagli operatori forestali della regione Piemonte con la collaborazione del Comune di Roccabruna e della Comunità Montana della Valle Maira. Escursione con/senza racchette da neve. In caso di poco innevamento e con tratti ghiacciati sono dispensabili ghette e ramponcini. Ritrovo ore 9 in località da definire. Tempo di percorrenza circa 4h escluso soste. Il rientro è previsto nel pomeriggio. Difficoltà Escursionismo. Dislivello +380m da Borgata Centro (970m). Pranzo al sacco. Costo a persona 5€.

ALPITREKKING di Marco Chierici

342 7810078, marcoalpitrekking@gmail.com, www.alpitrekking.it

domenica 30 dicembre

Grange Cervet - Acceglio

Tipologia: ciaspole. Ritrovo: Acceglio - Piazza. Ora ritrovo: 9. Dislivello: 550 mt. circa. Difficoltà: WT1 - Facile con racchette. Tempo di percorrenza: 5 ore A/R comprese soste.
Pranzo: Al sacco. Dettagli attività: <https://www.alpitrekking.it/attivita/valle-maira-grange-cervet-ciaspole/>. Costo: 15 €.

lunedì 31 dicembre

Colle Serasin - Prazzo

Tipologia: ciaspole. Ritrovo: Ussolo. Ora ritrovo: 9. Dislivello: 570 mt. Difficoltà: WT1. Facile escursione con racchette. Tempo di percorrenza: 6 Ore A/R. Pranzo: Al sacco. Dettagli attività: <https://www.alpitrekking.it/attivita/valle-maira-colle-serasin/>. Costo: 15 €.

Mercoledì 26 dicembre

Monte Cornet - Roccabruna

Meta: Colle della Ciabra - Monte Cornet. Ritrovo: Dronero - Rotonda di Busca. Ora ritrovo: 8. Dislivello: 800 mt circa. Difficoltà: WT1 - Facile con racchette. Pranzo: Al sacco. Dettagli attività: <https://www.alpitrekking.it/attivita/valle-maira-monte-cornet/>. Costo: 15 €

Sabato 22 dicembre

Monte Festa - Marmora

Tipologia: Ciaspole. Ritrovo: Ponte Marmora. Ora ritrovo: 9. Dislivello: 500 mt. Difficoltà: WT1 - Escursione facile con racchette. Tempo di percorrenza: 6 ore A/R. Pranzo: Al sacco. Dettagli attività: <https://www.alpitrekking.it/attivita/valle-maira-monte-festa/>. Costo: 15 €.

Domenica 23 dicembre

Monte San Bernardo - Roccabruna

Tipologia: Ciaspole. Ritrovo: Dronero - Rotonda di Busca. Ora ritrovo: 8.30. Dislivello: 692 mt. Difficoltà: WT1 - Facile con racchette. Tempo di percorrenza: Giornata Intera A/R. Pranzo: Al sacco. Costo: 15 €.

sabato 29 dicembre

Costa Chiggia - Marmora

Tipologia: Ciaspole. Ritrovo: Ponte Marmora. Ora ritrovo 8.30. Dislivello: 500 mt. Difficoltà: WT1 Facile escursione con racchette. Pranzo: Al sacco. Costo: 15 €.

Appuntamenti a Dronero e dintorni



Speciale Presepi in Valle Maira

Dronero - Chiesa Parrocchiale SS Andrea e Ponzio

Presepe artigianale allestito nella Chiesa Parrocchiale SS. Andrea e Ponzio a cura dei volontari della Parrocchia. Visitabile da domenica 16 dicembre fino a domenica 20 gennaio tutti i giorni dalle ore 7 alle ore 19. Informazioni: 0171.917060

Dronero, Frazione Tetti - Chiesa Parrocchiale di San Michele

Il presepe meccanico, allestito nel locale adiacente alla Chiesa Parrocchiale di San Michele a cura dei volontari della Parrocchia, è visitabile i giorni martedì 25, mercoledì 26, sabato 29 e domenica 30 dicembre 2018, martedì 1, sabato 5 e domenica 6 gennaio 2019 dalle ore 14.30 alle 18. Visite straordinarie di gruppi e/o scolaresche su prenotazione. Informazioni: 340.1399521 - 339.1754135

Dronero - Piazza Martiri della libertà e Via Giolitti

Presepi artistici realizzati da bambini e insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie di Dronero, Roccabruna e Pratavecchia, esposti sotto l'Ala del Teatro in Piazza Martiri della Libertà e sotto i portici di Via Giolitti. Visitabili da sabato 8 dicembre tutti i giorni fino all'Epifania. Informazioni: 0171.908700

Villar San Costanzo - Parrocchia San Pietro in Vincoli

Presepe meccanico allestito dagli Amici del Presepio nella cripta della parrocchia di San Pietro in Vincoli. Visitabile nei giorni sabato 15 e domenica 16 dicembre, tutti i giorni da sabato 22 dicembre fino a domenica 6 gennaio, sabato 12 e domenica 13 gennaio; orario delle visite dalle 14 alle 18.

Informazioni: Rosso 347.0330359

Villar San Costanzo, frazione Morra - Sagrato della Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta

Presepe artistico realizzato dai bambini e insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Morra Villar San Costanzo sul piazzale della Chiesa Parrocchiale di Morra. Apertura del presepe sabato 15 dicembre, visitabile tutti i giorni fino all'Epifania.

Informazioni: Rebuffo Deborah 339.3562192

Villar San Costanzo, frazione Morra - Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta

Presepe meccanico allestito all'interno della chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, visitabile da sabato 15 dicembre a sabato 19 gennaio nei giorni festivi al mattino e durante le celebrazioni liturgiche.

Informazioni: Rebuffo Deborah 339.3562192

Celle di Macra - Parrocchia di San Giovanni Battista

Presepe artigianale allestito nella Parrocchia di San Giovanni Battista, visitabile richiedendo le chiavi al negozio La Butego - l'Oste de Seles, da sabato 8 dicembre all'Epifania.

Informazioni e richiesta chiavi: Negozio La Butego 349.5326880

Macra, Borgata Camoglieres - Antichi forni

Presepi artigianali allestiti all'interno degli antichi forni della borgata, a cura dell'Associazione Culturale Escartan, visitabili tutti i giorni da sabato 1 dicembre a fine gennaio.

Informazioni: Ass. Escartan 349.6621649

Prazzo, Fraz. San Michele - Presepe vivente

Presepe vivente la sera del 24 dicembre dalle ore 21 all'interno della frazione di San Michele di Prazzo. Santa messa di mezzanotte presso la parrocchia di San Michele.

Informazioni: Ass. Chialiar 347.1032172

Prazzo, Fraz. San Michele, B.ta Chiesa - Chiesa Parrocchiale di San Michele

Presepe allestito con statue antiche nella Chiesa Parrocchiale di San Michele in Borgata Chiesa, a cura di Maria Allemandi. Visitabile da sabato 15 dicembre a giovedì 17 gennaio.

Per informazioni e visite: Maria Allemandi 0171.99109

Elva, Borgata Serre - Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta

Presepe artigianale allestito nella Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta, a cura di Franco Baudino, sempre aperto e visitabile da sabato 22 dicembre fino alla fine di gennaio.

Informazioni: 349.2547742

Acceglio, Borgo Villa - Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta

Presepe artistico allestito nella Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta, a cura della Parrocchia di Acceglio. Visitabile da Natale all'Epifania tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 17, successivamente fino a fine gennaio visitabile solo la domenica.

Informazioni e visite: 0171.99008

Presepe sulla collina a Foglienzane, Dronero



Il presepe allestito da Giacomino Belliaro (Cucciolo) in via Foglienzane, con statuine in grandezza naturale, è visitabile dall'8 dicembre all'Epifania

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARINELLA MELEGA
in Coffano

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, sabato 5 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LAURA BELTRAMI
ved. Coffano

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani, ai medici e al personale dell'Hospice di Busca e alle infermiere di Demonte. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, sabato 5 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



PAOLO RIORDA
(ex postino)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, sabato 12 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO ☩



Ing. BRUNO BERNARDI

Commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della propria riconoscenza, la famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte con ogni forma di cordoglio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Monastero sabato 12 gennaio, alle ore 20,30

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIOVANNI ACCHIARDI
(Gian Tapet)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla signora Nushe, alla dottoressa Ferro, alla dottoressa Canuto e al personale della Casa Protetta San Camillo di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 19 gennaio alle ore 16.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



BRUNO CHIAPELLO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Tetti di Dronero, sabato 19 gennaio alle ore 17.

On. Fun. VIANO ☩

POMPE FUNEBRI
VIANO
DRONERO



PAOLO DEMICHELIS

I familiari, commossi per la grande dimostrazione di affetto manifestata a Paolo, ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questa dolorosa circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Giuliano di Roccabruna, domenica 13 gennaio alle ore 10. Grati e quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

VINCENZO TESSITORE
Maresciallo degli Alpini nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai gruppi A.N.A.

On. Fun. VIANO ☩

ANNIVERSARI

2013 2019



MARIA MADDALENA DEMARIA
ved. Olivero

*Non c'è alba che non porti il tuo pensiero, non c'è giorno che non porti il tuo rimpianto, non c'è tramonto che non porti la speranza di ritrovarti...
...un giorno...
Proteggi dal cielo chi nel tuo ricordo vive...*

La famiglia la ricorda nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata giovedì 3 gennaio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2006 2019



GIUSEPPE RIBERO

Ti ricorderemo con tanto affetto e nostalgia nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia, sabato 26 gennaio alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

ANNIVERSARI

† 1994



Dott. GIANFRANCO DONADIO

Vi ricorderemo davanti all'altare del Signore nella Santa Messa anniversaria che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 5 gennaio, alle ore 18. Grazie a chi si unirà nel ricordo.

† 2003



CARLO GIACOSA

Mille cose quaggiù ci parlano di voi... ma noi cerchiamo altro: quel "dialogo d'amore" dalla terra al cielo che ci aiuta nei giorni tristi e amari in questo mondo sempre più povero di valori e condivisioni!

On. Fun. MADALA

2018 2019 30° ANNIVERSARIO 5° ANNIVERSARIO



GIUSEPPE AIMAR
(Secondo del Pay)

Ogni giorno sei con noi... nei nostri cuori e nei nostri pensieri

Moglie, figli e familiari lo ricordano nelle SS. Messe di primo anniversario che saranno celebrate nella parrocchia di Dronero sabato 5 gennaio alle ore 18 e nella parr. di San Damiano Macra domenica 13 gennaio alle ore 11. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017 2018



EMILIA BIANCO
in Garnerone

La tua vita è sfuggita, ma il tuo ricordo vive grande in noi

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parr. di Pratavecchia sabato 12 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2017 2019



BRUNA CHIABÒ
ved. Chiapello

Oggi come ieri sempre nei nostri cuori, ti ricordiamo con immenso affettuoso rimpianto
Pregheremo per te nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parr. di Dronero sabato 19 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



RITA ABBATE

ENRICO LEONI

Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo. Siete i nostri angeli custodi.

La messa di anniversario per ricordarli sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 13 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno a noi.

2016 3° Anniversario 2019 2001 2019



STEFANIA PRANDI

Ci manchi da tre anni, ma il tuo ricordo sarà sempre vivo in noi con immutato affetto e rimpianto
La famiglia la ricorda nella S. Messa di terzo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 13 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



GUIDO MARGARIA

Il tempo passa... il ricordo resta

Fratello, parenti e amici lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Cappella della Casa di Riposo di Dronero domenica 6 gennaio alle ore 10.

On. Fun. VIANO

2012 2019



MADDALENA RINAUDO
ved. Finello

Dal cielo aiuto e proteggi chi ti porta sempre nel cuore
I tuoi cari ti ricordano nelle SS. Messe di anniversario che saranno celebrate nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 26 gennaio, alle ore 9 e nella chiesa parrocchiale di Castelletto Busca domenica 27 gennaio, alle ore 10. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2004 2018



LORENZO GARINO

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno. I familiari

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna sabato 29 dicembre alle ore 16. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

POMPE FUNEBRI
MADALA
DRONERO

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Rocca di Cairi e Sologlio Bue da Chialvetta

Itinerario poco frequentato per una distensiva escursione con racchette o sci e facile passeggiata



Con racchette o sci: una lunga e poco nota gita in ambiente appartato e una facile passeggiata su pendii privi di pericoli

L'alta valle di Chialvetta (o Unerzio) è una delle zone più frequentate del cuneese per le escursioni invernali con sci o racchette.

L'alta frequentazione non ha però avuto un impatto particolarmente negativo sul territorio.

Sicuramente i frequentatori della montagna hanno assunto, col passare degli anni, dei comportamenti più rispettosi e consapevoli nei riguardi dell'ambiente: a metà del secolo scorso chi andava in montagna spesso trovava normale lasciare sul posto tutte le sue immondizie: scatolette di metallo, vetro, plastica ecc.; per fortuna i frequentatori della montagna invernale erano pochi e gruppi di volontari del CAI e altre associazioni, armati di grandi sacchi e buona volontà hanno ripulito i luoghi più inquinati.

Quindi si è capito che nell'ambiente naturale non si dovevano lasciare rifiuti non biodegradabili: quando si arrivava su una bella cima innevata si buttavano "soltanto" bucce di banana e di arancia, gusci di uova sode e torsoli di mela e si rompeva il candore della neve con una bella pipì, "tanto è tutta roba biodegradabile", "gli animali poi fanno pulizia". Le cime più frequentate erano così diventate delle mini discariche di materiali biodegradabili, complice anche il freddo invernale e la neve che rallentano notevolmente la già lenta decomposizione, e gli animali, che non avevano nessuna voglia di mangiare bucce di arancia.

Allora i più si sono resi conto che nel loro giardino o nel parco vicino a casa, dove i bambini vanno a giocare, questi accumuli di materiali biodegradabili non sarebbero per nulla graditi e si è affermata l'idea che la montagna va trattata come il nostro giardino.

Adesso la maggior parte degli escursionisti non lascia niente in cima e la pipì va farla in disparte, magari in un buco nella neve e per lo più le vette (purtroppo non sempre), sono ritornate a essere un punto gradevole di sosta.

Certo ci sono problemi molto più gravi che minacciano l'ambiente, ma l'aspetto visivo ha anche la sua importanza.

Nella valle di Chialvetta, oltre alle gite più note e spesso affollate, si può anche trovare qualche bell'itinerario poco o nulla frequentato per chi predilige i terreni vergini e apprezza un pò di avventura.

La rocca di Cairi, di solito viene salita con gli sci da Preit per un percorso abbastanza ripido, esposto a sud dove la neve sparisce abbastanza in fretta. Da Chialvetta la salita a questa bella cima non è per nulla frequentata: esposta a nord-ovest la neve è sovente farinosa però è piuttosto lunga e un pò complicata perché la salita è inframezzata da circa 350 m di discesa (bella), che andranno poi risaliti al ritorno. E' una gita molto varia che percorre luoghi appartati, il pendio finale offre una discesa di oltre 600 metri sostenuta e continua.

Il Sologlio Bue offre una distensiva escursione che si svol-

ge in gran parte in un rado bosco di larici senza pericolo di valanghe; l'itinerario qui descritto raggiunge la cima da sinistra e, in caso di neve instabile, è una buona alternativa al più frequentato percorso di destra che presenta nella parte alta dei pendii che possono essere pericolosi con abbondante innevamento.

Descrizione itinerario: Rocca di Cairi (m 2569)

Difficoltà: per Buoni sciatori o ciaspolatori. In caso di neve gelata possono servire i ramponi

Dislivello: quasi 1800 metri compresa la risalita al ritorno
Esposizione: prevalentemente ovest, discesa intermedia a nord.

Periodo consigliato: da dicembre a metà aprile

Carte: Esquiar en Val Maira di Bruno Rosano, scala 1/20000

Partenza: Chialvetta (m 1475) raggiungibile da Acceglio (4 Km), prendendo il bivio a sinistra all'entrata del paese
Tempo di percorrenza: 4- 5 ore per la salita + 1 ora o poco meno di risalita al ritorno.

Pericolo valanghe: assente nella prima parte. La seconda parte può essere soggetta a slavine per cui va percorsa solo con neve sicura.

Da Chialvetta si salgono i prati direttamente soprastanti il parcheggio principale sulla sinistra del torrente e si continua, allontanandosi dal fondovalle, nel ripido bosco di larici; si piega poi verso sn, per valloncetti meno ripidi, raggiungendo i bei prati con le grange Ussiera (1813 m); si raggiunge una sella poco sopra, sulla destra e, con un traverso in lieve discesa si entra nel vallone di rio Petello; a quota 1950 circa, si abbandona il fondo del vallone e si sale verso sinistra attraversando due valloni.

Poi si risale verso est direttamente nel bel bosco di larici raggiungendo il colletto tra il monte Ciabert a sinistra e il Sologlio Bue a destra. Si va poi a destra con un traverso in lieve salita verso il colle Sologlio Bue; a una sella (2300 m circa) dove il sottostante pendio esposto a nord appare più diretto, si scende nel vallone del torrente Chiaramasco (N): bellissimi pendii; a quota 2000 circa, si entra in una caratteristica gola, stretta ma ben sciabile (evitabile stando alti a sinistra); all'uscita della gola (1930 m) in un ampio ripiano, rimettere le pelli e salire a destra per un largo vallone, esposto a ovest; tendendo a sinistra, ci si porta su una sella con larici (2150) e si entra in un altro vallone sulla sinistra; si sale il vallone e prima che diventi stretto e ripido si va nuovamente a sinistra (m 2330) a un colletto posto a destra di un dente roccioso; di qui si sale in obliquo verso sinistra, fino a raggiungere la cresta sud della rocca e poi la panoramica cima.

discesa per l'itinerario di salita. La risalita da effettuare al ritorno, può essere abbreviata nella parte alta raggiungendo sulla destra la sella nei pressi del monte Ciabert.

Nota: facendo riferimento alla carta consigliata sopra, si inizia percorrendo la prima parte dell'itinerario 150 (fino a quota 1950) e un tratto del 152 fino a poco prima del colle Sologlio Bue per poi scendere (non è più tracciato) in direzione della fontana del Medico e nel successivo vallone dal quale si risale a destra.

Colle e monte Sologlio Bue (m 2413)

Difficoltà: medio sciatore
Periodo consigliato: da dicembre a metà aprile.

Dislivello: 950 metri
Tempo di percorrenza: 3 ore per la salita

Da Chialvetta seguire l'itinerario precedente fino alla sella a quota 2300 circa, prima della discesa intermedia. Di qui, in breve si giunge allo spartiacque con la valle del Preit nei pressi del colle Sologlio Bue.

Di qui la cima si raggiunge in breve per cresta un pò ripida, oppure, più facilmente, attraversando verso destra i pendii a sud-est, si aggira la cima e la si sale dal lato opposto.

Sergio Sciolla

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Ottima prova di Francesca Bernardi alle Finali nazionali

Fossano: 1ª edizione Randori Day

Domenica 02 dicembre a Roma, nel palazzetto "Matteo Pellicone" si sono svolte le finali nazionali Esordienti, l'Associazione ha partecipato con la sua portacolori Francesca Bernardi che ha affrontato la gara con grinta e determinazione arrendendosi solo con un'atleta più blasonata.

Francesca si classifica al 18° posto, un ottimo risultato visto la sua giovane età, il Maestro Diego Penone ha commentato "Francesca ha fatto dei grossi miglioramenti quest'anno e questo deve essere per Lei solo un punto di partenza se continua con questa determinazione raccoglierà nuovi successi importanti". Invece Sabato 01 dicembre l'allenatrice Elisa Serra accompagnava in gara a Fossano i più giovani atleti per la prima edizione del Randori Day attività riservata alle palestre della Provincia di Cuneo.

Alla manifestazione erano presenti circa 220 bambini dai 5 agli 11 anni, l'A.S.D. parteci-



Nella foto Francesca Bernardi con il tecnico Diego Penone

pava con 18 mini atleti, Bernardi Andrea, Festa Gabriele, Pilleri Marco, Lai Nicola, Lai Alessandro, Massafra Sara, Gorgo Leonardo, Savion Andrea, Savion Gaia, Audisio Dante, Valentino Filippo, Ferrero Umberto, Campana Samuele, Giovenco Lorenzo, Gastaldi Alessandro, Giraud Denis, Giraud Loris, Argiolas Nicola.

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Marco Varetto nuova Cintura nera

Domenica 09 dicembre 2018, nel palazzetto di Giaveno (TO), si è svolto il gran premio delle quattro regioni valido per acquisire i punti per la cintura nera.

Marco Varetto classificandosi al terzo posto ha conseguito l'ambita cintura nera 1° dan. Varetto ha collezionato i 50 punti che gli hanno consentito il passaggio di grado, in tre anni di competizioni Nazionali ed Internazionali e superando anche alcuni infortuni con i quali il Varetto ha lottato fino al raggiungimento del primo traguardo più ambito.

Alla competizione hanno partecipato anche: Giulia Varetto che si è classificata al secondo posto a soli due punti dalla cintura nera che speriamo potrà acquisire nel primo periodo del 2019; Giorgio Bertolotti che si è classificato al settimo posto e Giacomo

Bergese anche lui al settimo posto.

Il Presidente Maria Angela Michelis si congratula con Varetto per la sua tenacia e grinta che gli ha consentito di raggiungere la cintura nera.



Nella foto Marco Varetto con il maestro Diego Penone

Torneo Jigoro Kano Yung Cup

A Giaveno vincono Lai, Garelli, Tosello e Penone

Domenica 16 dicembre nel palazzetto di Giaveno (TO) si è svolto la quinta prova del Torneo del Jigoro Kano Yung Cup, al quale partecipano piccoli atleti con le seguenti classi di età: Bambini (2011 / 12 / 13 / 14), Fanciulli (2009 / 10) e Ragazzi (2007 / 08). Il torneo si articola in ben 5 prove, la quinta prova è denominata "cintura nera".

L'A.S.D. Judo valle Maira ha partecipato con 17 atleti ottenendo ottimi i risultati
1° Classificato: (Ba) Lai Alessandro (Dronero) - (Fa) Garelli Giacomo (Verzuolo) - (Ra) Tosello Christian (Verzuolo) - (Ra) Penone Yuri (Dronero)
3° Classificati: (Ba) Garino Giulio (Dronero) - (Ba) Savion Andrea (Dronero) - (Ba) Gi-

raudo Denis (Dronero) - (Ba) Lai Nicola - (Ba) Savion Gaia (Dronero) - (Ba) Fronteddu Gregori (Dronero) - (Ba) Festa Gabriele (Caraglio) - (Ba) Bernardi Andrea (Dronero) - (Ba) Ferri Tiago (Caraglio) - (Fa) Giraud Loris (Dronero) - (Fa) Isoardi Matilde (Dronero) - (Ba) Savion Andrea (Dronero) - (Ra) Marchio' Claudia (Caraglio) - (Ra) Garino Charles (Caraglio)

Il Presidente Maria Angela Michelis, unitamente agli Istruttori dell' A.S.D Judo Valle Maira, si congratula con gli atleti per i risultati ottenuti in queste competizioni ed augura a tutti un Buon Natale e un Sereno 2019 ricco di nuovi appuntamenti.



ANNIVERSARIO

2017 2019



ROMANA RINAUDO
ved. Comba

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno, con l'amore di sempre.

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 20 gennaio, alle ore 9. Si ringrazia coloro che si univano nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

Si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone (via Fuori le Mura 5, Dronero) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine.



Tutti i necrologi contrassegnati con il simbolo

LTE

sono presenti sul sito
www.luceterna.it

Scarica gratuitamente l'app luceterna-it per ricevere in tempo reale le notifiche sui lutti dei comuni da te selezionati.



Maratona di Reggio Emilia

Il cuneese Ezio Tallone, Dragonero, pb in 2:37.09

Emozione per l'inno e la grande bandiera



Ezio Tallone, pettorale 320, nel gruppetto di testa con la prima donna tirata dalla "lepre".

Meteo più che clemente, sole e circa 9 gradi al momento dell'arrivo del vincitore nella 21ª Maratona di Reggio Emilia di domenica 9 dicembre con 2850 iscritti e 2458 classificati. Per la Provincia Granda, il drago Ezio Tallone ha tagliato il traguardo in 2:37.09, "pace" 3:44, 16ª assoluto, 14ª M35. Mattia Armando, Valle Varaita, 3:01:53, 17ª cat. SM. Daniele Lui, Roata Chiusani, in 3:30.33. Manuela Agnese, Boves Run, è arrivata in 3:40.37, 14ª cat. F45.

Queste le impressioni di Ezio Tallone: «È stata una esperienza molto emozionante. Prima della partenza hanno suonato l'inno di Mameli e un'enorme bandiera italiana è stata fatta scorrere sulle nostre teste (Reggio Emilia è la

città del tricolore). La prima mezza maratona l'ho corsa nel gruppo della prima donna e la sua lepre con un passaggio in 1h14'43", giusto ritmo per rimanere sotto l'obiettivo-sogno delle 2h30' (per la cronaca la prima donna ha vinto in 2h29'58").

Nella seconda mezza ho avuto un problema fisico che mi ha rallentato, ma nonostante tutto sono riuscito a concludere con il mio nuovo personale. L'organizzazione è stata ottima: partenza e arrivo nello stesso posto, vicino al palazzetto dello sport con spogliatoio e deposito borse custodite e pranzo post gara nel raggio di 200m, vicinissimo al centro storico. Percorso veloce, prima un anello di 4 km nel centro di Reggio Emilia e poi si continuava nelle campagne famose per la produzione del parmigiano reggiano con attraversamenti di piccole frazioni dove il tifo era molto caloroso e i ristori ben ricchi. Penso che sia l'unica maratona al mondo che premia tutti gli arrivati, per gli uomini sotto le 3 ore, per le donne sotto le 3h30', con prelibatezze enogastronomiche reggiane. Vorrei ringraziare da prima la mia compagna Luisa; Luca Molineri e mio fratello Fabrizio che mi hanno accompagnato nei lunghi allenamenti premaratona; Graziano Giordanengo per avermi preparato la tabella di allenamento e che mi ha fatto arrivare al top della condizione; il fisioterapista Alberto Costamagna; il compagno di squadra Luca Bessone», conclude.



Reggio Emilia. Ezio Tallone.

Podismo a cura di Daniela Bruno di Clarafond.
Notizie e foto: clarafond@gmail.com

Bianco Linea
PRODUZIONE E VENDITA
MANGIME NATURALE
PRIVO DI ADDITIVI
PRESSATO A FREDDO
Natura e qualità a portata di mano
completamente gratuito

Tappezziere
Imbottiture di divani, poltrone e letti anche su misura. Tendaggi
L. Matarase
di Fenoglio Giorgio
MATERASSAIO
Materassi in lana, ortopedici, in lattice, schiumati, doghe, ecc...
12100 Madonna dell'Olmo - Cuneo
Via Circonvallazione Nord, 50 - Tel. 0171 41 17 34

Successi regionali e provinciali per i giovani e i master

Sabato 22 Festa sociale Dragonero al Teatro Iris di Dronero

Campioni sociali Eufemia Magro e Massimo Galfrè

Dicembre 2018. Domenica 30. La Dragonero organizza la 20ª edizione della corsa Dronero - Sant'Anna di Roccabruna di km. 8,9, con D630. Il ritrovo è previsto alle 9, al Jack Bar, in piazza XX Settembre; la partenza sarà alle 10 e le premiazioni si terranno, come gli altri anni, nella palestra della Scuola Media di Dronero alle 12.30. La tradizionale salita a Sant'Anna inaugura la nuova stagione. Le categorie sono 20, uguali per donne e uomini. I premi per gli assoluti comprendono fino ai 6ª/6ª arrivati. Pacco gara per tutti gli iscritti e ricco buffet.

Sabato 22. Con il 30 novembre si è concluso l'anno per le società podistiche. La festa della Podistica Dragonero si svolgerà sabato 22 dicembre nel Teatro di Dronero, in piazza Martiri della Libertà. Il ritrovo è alle ore 16.30; alle ore 17 si terrà l'assemblea annuale dei soci con rinnovo tesseramento e stesura del programma 2019; alle 17.30 il saluto delle Autorità e le premiazioni dell'attività ago-



Tortona. Eufemia Magro: 2ª assoluta, 1ª Master AF.



Dicembre 2017, Dronero, Teatro Iris. Coppe per i giovani nelle premiazioni della Podistica Dragonero. Foto Monica Sarzotto.

nistica, iniziando dai giovani. Si confermano campioni sociali, anche per il 2018, Massimo Galfrè ed Eufemia Magro. Jose Lopez ha vinto la speciale classifica delle più numerose gare nell'anno: ben 75! Seguono Luca Bessone e Daniela Bruno di Clarafond. La giornata proseguirà con la tradizionale cena sociale al ristorante il Quadrifoglio di Caraglio, alle 19.30.

Domenica 9. Boves, XVI edizione Corsa Podistica "Natale di solidarietà", 1ª Memorial Natalie Pochard, incasso devoluto interamente alla famiglia di Marco Veglia, per le cure costose in seguito a grave incidente stradale: Marco ha fatto il percorso in carrozzina con gli amici che lo sostengono e anche un breve tratto, a piedi. **Sanremo Marathon.** Classificati 233, pochi, ma con tre maratone in un mese, i migliori non si sono visti essendosi già divisi tra la Liguria Marathon e la Genova City Marathon. **Torino, Stadio Nebiolo.** Successo per il raduno regionale dei salti sotto la guida del referente tecnico regionale Marco Airale con oltre 80 partecipanti tra atleti e tecnici. Dragonero: tecnico Isabella Pomerio, atleta Rebecca Pomerio, Cadetta.

Domenica 2. Tortona. Il Campionato regionale Fidal di Urban Trail ha assegnato i titoli regionali di specialità su un percorso duro con, in finale, salita e discesa di 240. Eufemia Magro 2ª assoluta e titolo Master AF, successo di categoria per Elio Dutto, poi Graziano Giordanengo, Jose Lopez, Silvano Bertaina. **Asti.** Alla Corsa di Natale, Ninni Sacco Botto 4ª F55, Silvano Bertaina 5ª M50. **Modena.** Al Cross del Parco Ferrarini, bella gara per Luca Bessone.

Sabato 1º. Genève. Tra i quasi 50 mila partecipanti (il 52% F) alla 41ª Course de l'Escalade c'erano anche 36 italiani. Tra loro anche Daniela Bruno di Clarafond, giunta undicesima nella categoria Femmes VI (F70+), abbassando il proprio crono di 4' rispetto all'anno scorso sul percorso di 5 km nelle strette strade della città vecchia. La manifestazione ricorda il fallito tentativo di scalare le mura del duca di Savoia, Carlo Emanuele I, nel 1602. **La Dragonero si conferma tra le prime società regionali e provinciali nelle corse in montagna e su strada.**

Regionali. Società, corsa M e F 3ª; mezza maratona: M e F 4ª; montagna: M 5ª, F 1ª. **Trofeo Eco Piemonte:** F asso-

lute: 2ª Eufemia Magro; 6ª Jose Lopez, 8ª Daniela Bruno di Clarafond, 14ª Anna Garelli. Categorie: F2, 1ª Eufemia Magro; F3, 1ª Jose Lopez; F4, 2ª Daniela Bruno di Clarafond. M3, 1ª Graziano Giordanengo. **Trofeo Corri Piemonte Strada.** Nella Combinata M + F, 4 posto per M e F. Assolute: 6ª Jose Lopez, 14ª Daniela Bruno di Clarafond, 19ª Ninni Sacco Botto. Categorie F40, 3ª Eufemia Magro; 4ª Antonella Taricco; F55, 2ª Jose Lopez, 5ª Ninni Sacco Botto; F60, 2ª Anna Garelli; F70, 1ª Daniela Bruno di Clarafond. Assoluti: 3ª Stefano Mattalia. Categorie M40, 1ª Stefano Mattalia.

Provinciali. Campionati di società Ass. e master, M e F: 2ª; individuali montagna: F, titolo per Eufemia Magro, Gemma Giordanengo, Jose Lopez, Anna Garelli, Daniela Bruno di Clarafond; M, per Marco Giordano, Graziano Giordanengo, Vincenzo Ambrosio, Dario Giordanengo. Cds assoluti strada. M: Roata Chiusani, Buschese, Dragonero. F: Buschese, Saluzzo, Dragonero. Master M: Dragonero, Buschese, Valle Varaita. F: Dragonero, Buschese, Pam. Cds Giovanile Cross 2018: 1ª Dragonero.

Vent'anni di corse per l'atleta master della Dragonero Carlo Rosa

1500 gare, 1500 partenze, 1500 arrivi, 1500 emozioni

Le tante passioni: l'orto, il giardino, le sculture in legno

«Boves ieri. La mia 1500esima gara in 20 anni. 1500 partenze, 1500 arrivi, 1500 emozioni, alcune sofferenze, moltissime soddisfazioni, tantissime gare lunghe, molte corte e la voglia di arrivare sempre in fondo», scrive sul sito Dragonero l'atleta Carlo Rosa dopo la corsa di domenica 9 dicembre. Alle tante congratulazioni dei compagni di squadra risponde in swali: «Mungu akipenda (se Dio vuole)». Una lingua imparata in Tanzania per comunicare con colleghi e dipendenti. In fretta, per necessità: «Facevo vedere i mattoni agli operai e a gesti spiegavo cosa farne.



Angioletti

«Tofali», un mattone; «minghi matofali», molti mattoni... Poi inglese, francese, e, in vari paesi, un po' di russo; niente da fare con il cinese che mi è rimasto incomprensibile». Molte lingue, molti paesi, molte esperienze, sempre per lavoro. Per gran parte della vita. Ha iniziato nell'aprile del '76, a 24 anni con il diploma di geometra, a costruire dighe. 5 anni in Tanzania, 18 mesi in Nigeria, una parentesi a Siracusa con l'Enel, 3 anni in Benin e 2 in Russia per conto della Comunità Europea. L'esperienza in Algeria nel 1993 si è interrotta per le condizioni politiche del paese. Poi 2 anni a Chang-Mai in Thailandia per realizzare una rete di 253 chilometri di canali per irrigare i campi di riso. Una consulenza in Cina, 2 anni nel Qatar per una centrale elettrica a gas e, infine, il ritorno in Italia, nel 1996 con

ancora brevi consulenze come tecnico in Kuwait e a Cipro. Sempre con incarichi di grande responsabilità alle dipendenze di imprese che operano in tutto il mondo, come la ABB, con 52 mila dipendenti, e lui a capo di 60 tecnici italiani: «Anche in quel caso - spiega - gli italiani costituivano il nucleo più specializzato».

Ha cominciato a correre nel Qatar per smettere di fumare: «Per riuscirci ho comprato le scarpe da corsa, ho iniziato a correre ed effettivamente ho smesso. C'erano 38, 39 gradi: finito il cantiere, alle sei di sera, correvo sulle dune guardando il mare».

Da quando è in pensione ha iniziato molte attività che lo impegnano sempre di più. La corsa con la Dragonero, la cura appassionata dell'orto e del giardino: «Mi piace al mattino accarezzare la rosa che ho visto la sera e scoprirne i cambiamenti, fare le talee, seminare fiori e piante». E poi un'altra passione, la scultura del legno. Lui minuziosamente: «Ma no, sono solo un intagliatore». Con decine e decine di opere realizzate esposte anche in una mostra nella chiesa di Santa Chiara a Cuneo e un corso da intagliatore, come insegnante. L'ultima realizzata, l'Angelo Podista.

Daniela Bruno di Clarafond



L'Angelo Podista



Venaria Reale. Carlo Rosa.

CALCIO SERIE D

Pro Dronero in difficoltà

Periodo molto amaro, si va verso il giro di boa del campionato

Un mese assolutamente difficile per la Pro Dronero che ha annullato tutti gli sforzi del periodo precedente facendo precipitare i draghi verso il fondo classifica, davanti al fanalino di coda Borgaro. Le sconfitte patite non sono solo merito degli avversari, qualcosa non va nella squadra che aveva affrontato con impegno la difficile avventura della serie D e diventa ancora più evidente leggendo in particolare la seconda parte di questo commento a quattro mani, scritta da chi le partite le ha seguite con piglio del tifoso competente e molto attento. Al momento in cui il giornale va in stampa resta ancora lo scontro casalingo con la ligure Lavagnese prima della pausa natalizia per risollevarle le sorti di un triste dicembre.

Pro Dronero - Casale 0-3
Domenica 2 dicembre. È iniziato male, con una sconfitta interna, il mese di dicembre. Certo l'avversario della 13ª giornata era una squadra blasonata - proviene da una città di oltre 33mila abitanti, nata nel 1909, vincitrice di un titolo in serie A e rifondata più volte - era comunque già stata affrontata dalla Pro in passato e superata. Nel primo tempo c'è con una Pro che si fa pericolosa più volte e sventa gli attacchi avversari. Al rientro in campo però, dopo soli 9 minuti il Casale va in vantaggio con Cappai. Al 72° va a segno Todisco e infine, dieci minuti più tardi ancora Cappai, su rigore, mette a segno il 3-0 definitivo.

Borgosesia - Pro Dronero 5-1
Domenica 9 dicembre. È questo il giusto verdetto del campo dove il risultato contava doppio. Ho visto una squadra messa in campo dal mister Dessena evanescente in tutti i reparti. Che il giocattolo si fosse arrugginito si immaginava perché subire ben 12 reti in tre soli incontri è una media da retrocessione sicura. La bella squadra che avevamo visto non più tardi di un mese fa faceva ben sperare. Una buona ripresa verso la sicurezza in classifica che però sembra essersi trasformata presto in un fuoco di paglia. Per mantenere vive le speranze di rimanere in serie D bisogna indubbiamente modificare qualcosa. L'allenatore non riesce più a dirigere pienamente il gruppo e diventano oramai urgenti due acquisti a centrocampo ed uno in difesa, altrimenti faremo altre magre figure, come a Borgosesia. Ma veniamo alla cronaca della

Carte e bocce

Nuova stagione alle porte Il grazie per i successi 2018

Con la tradizionale gara alla belotte presso il Bar Jack di Dronero disputata l'ultimo venerdì di novembre è calato il sipario sulle manifestazioni locali di gare e bocce dell'anno che sta per finire. Anche questa volta è stato un lungo calendario ricco di soddisfazioni e di adesioni ai vari appuntamenti. Per questo motivo, mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che mi hanno dato fiducia nel corso dell'anno. A tutti i vari sponsor delle manifestazioni, Enti, Circoli Acli, rettori e massari delle fe-



La sfida casalinga con il Casale



Le scuse del presidente

Dopo la pesante sconfitta con la Fezzanese, con una nota, il presidente Corrado Beccacini chiede scusa ai supporters biancorossi, mantenendo la fiducia sull'obiettivo salvezza e confermando mister Francesco Dessena.

"Come Presidente della Pro Dronero credo sia giusto chiedere scusa ai tifosi per la vergognosa partita disputata dalla nostra Squadra a Sarzana, vicino a La Spezia, contro la Fezzanese. Sarebbe facile in questo momento per tanti versi così difficile crearsi mille alibi o peggio ancora sfilarsi da una giusta autocritica addossando la responsabilità di quanto avvenuto solo ai giocatori o al tecnico Francesco Dessena ed ai suoi più stretti collaboratori come se anche la Società non avesse potuto fare comunque qualcosa di più per onorare nel modo migliore il proprio ruolo e come se fosse contestualmente possibile dimenticare quanto di buono la Pro ha fatto comunque vedere finora in un Campionato molto difficile, che non dimentichiamo mai, è a tutti gli effetti il quarto livello partendo dall'alto del Calcio Italiano, qualcosa che per una realtà piccola come la nostra, rappresenta davvero il massimo traguardo sportivo concretamente raggiungibile. Di certo, io continuo a credere fermamente nell'obiettivo che ci siamo dati, quello cioè di una salvezza che, tra alti e bassi, è ancora tranquillamente alla nostra portata, e comunque sarò sempre orgoglioso, in qualunque circostanza, di tutti i ragazzi, nessuno escluso, che hanno saputo regalare alla nostra Dronero emozioni così grandi trasformando in realtà sogni che sembravano troppo grandi per essere realizzati. Rimane ormai solamente un ultimo cerchio da chiudere, e sono certo che, continuando a lottare tutti assieme riusciremo ancora una volta a far volare in alto il nostro amatissimo Drago".



I giocatori dopo la pesante sconfitta con la Fezzanese

per la solita ingenuità difensiva, ad opera di Pagliaro. Riusciamo a pareggiare al 22° con capitano Carlo Dutto alla sua 200ª rete con la maglia della Pro. Unica nota positiva in una partita da dimenticare. Al 27° sempre su un inno-

drabissi, al 39° rete di Vitello, al 44° Ravasi e infine al 48° ancora a segno il Borgosesia con Dalmasso. Nel secondo tempo i padroni di casa non hanno voluto infierire aspettando solo il 90°. Che dire di una partita che è stata sicuramente tra le più brutte con i giocatori già rassegnati alla sconfitta dopo solo 27 minuti di gioco? La squadra aveva un ritmo lento e faticava molto ad organizzare anche una sola azione da gol. Ho lasciato lo stadio di Borgosesia con molta preoccupazione, sensazione condivisa con i pochi droneresi presenti. Sono sempre stato ottimista, non resta che sperare!

Classifica

Lecco 38, Unione Sanremo 34, Savona 33, Casale 29, Ligorina 26, Inveruno 24, Bra 24, Folgore Caratese 22, Chieri 22, Sestri 21, Lavagnese 20, Fezzanese 18, Borgosesia 17, Arconate 16, Milano City 16, Stresa 13, Pro Dronero 12, Borgaro 4

Classifica marcatori della Pro Dronero dopo 16 giornate

Abdoulaye Sall 6 reti, Daniele Galfrè 3, Luca Isoardi 2, Salif Sangare 2, Carlo Dutto 2, Patrick Maglie 1 e Manuel Spadafora 1 rete.

Luigi Abello

Pro Dronero - Folgore caratese 0-1

Mercoledì 12 dicembre la Pro esce ancora sconfitta per 1 a 0 dal campo sportivo Filippo Drago.

"I segnali maturati nelle ultime tre partite - persa per 2-1 contro l'Arconatese, sconfitta 4 a 1 a Bra e ancora 5 a 1 a Borgosesia - sono purtroppo continuati. Certo siamo stati sfortunati colpendo un palo e scheggiando la traversa, ma questo da solo non giustifica i risultati negativi di questo periodo".

Fezzanese - Pro dronero 5-0

Domenica 16 dicembre, al Comunale di Sarzana (SP) si è toccato veramente il fondo. A giudizio di chi scrive ed era presente all'incontro, si è vista ancora una volta la pochezza di gioco espressa in tutto il campionato. La squadra ancora una volta rivoluzionata, troppi cambiamenti e sostituzioni sbagliate. L'allenatore vittorioso lo scorso anno, ha dimostrato

tutti i suoi limiti, sicuramente non all'altezza della categoria in cui si gioca. Un carattere incomprensibile verso i giocatori e nessun modulo di gioco. La sua sostituzione ormai pare obbligatoria e forse già troppo tardiva, ma se la squadra vuole provare a salvarsi qualche decisione drastica dovrà essere rapidamente assunta. Dopo nove minuti, incassata la prima rete, la squadra si è visibilmente disunita; un caos totale. Come tifoso sono molto deluso ed amareggiato. Vedere il blasono della nostra società rimediare sconfitte del genere certo non può far piacere.

Luigi Abello
e Sergio Tolosano

PALLAPUGNO

Festa di fine stagione

Consegnate targhe ricordo ai vincitori della Coppa Italia



Foto di gruppo con squadra, direttivo e ospiti

Terminate ad ottobre le gare giocate sui campi, la Pallonistica di Monastero si è ritrovata, domenica 9 dicembre, per concludere la stagione sportiva con un momento conviviale al ristorante Il Castello di Montemale. Nel pomeriggio sono state consegnate targhe ricordo, appositamente realizzate, ai vincitori della Coppa Italia di Pallapugno, cat. C2.

Il presidente del sodalizio, Gianfranco Golè, interpretando il comune sentire di tutto il direttivo ha voluto riassumere i momenti salienti dell'intera stagione dove, oltre ad essersi aggiudicata la Coppa Italia, la formazione ha mancato di un soffio anche la conquista dello scudetto tricolore di categoria.

Dei risultati sportivi abbiamo riferito già nei numeri precedenti del giornale tuttavia ci pare importante segnalare il grazie sentito rivolto dal presidente non solo ai giocatori della serie C2 ma anche a quelli dell'Under 25 giunti in semifinale e i più giovani atleti del campionato Esordienti e dei tornei promozionali, che hanno ottenuto risultati meno eclatanti ma hanno fatto esperienza e dimostrato impegno ed entusiasmo.

Il presidente poi ha ringraziato don Graziano Einaudi e l'Amministrazione comunale di Dronero, rappresentata dal sindaco Acciardi e dal vice Agnese, nonché la Banca di Caraglio, rappresentata da Roberto Aimar, per i contributi assegnati.

Un grazie esteso anche a tutti gli altri sponsor, ai tifosi e ai genitori dei ragazzi in gara.

Infine, ma non ultimo, Golè ha ringraziato il CT Ezio Brignone "che con impegno e assiduità ha seguito la squadra e anche da un letto di ospedale suggeriva la formazione migliore da adottare" e poi i collaboratori del direttivo "l'ultimo grazie va ai miei collaboratori Giovanni, Silvio, Mauro, Ivo, Roberto e Marisa con i quali condivido questa passione che ogni anno ci spinge a metterci in gioco".

A conclusione dell'intervento il presidente ha poi ufficializzato l'iscrizione della squadra al più impegnativo campionato di categoria C1 per il 2019 e la formazione che scenderà in campo: Andrea Vacchino (battitore), Andrea Fantini (centrale), Daniele Arnaudo, Simone Giorsetti e Annalisa Dutto (terzini). Alla guida sempre l'esperto CT Ezio Brignone.

Per concludere le premiazioni, un pensiero per Anna e Luisella, una per il servizio bar offerto in tutte le partite casalinghe, l'altra per il servizio di porta cacce ufficiale.



Premiazione di Anna e Luisella

Un ringraziamento a tutti gli sponsor

La società Pallonistica Monastero ringrazia tutti gli sponsor per il prezioso aiuto di nel volgere dell'intera stagione agonistica:

Comune di Dronero, BIM (Bacino imbrifero montano), Banca di Caraglio Credito cooperativo
Le imprese ed aziende: Global Service Srl.; Fracchia Paolo - Autonoleggio; Falci Srl.; Garino Mauro - Movimento terra; Vantiy acconciature di Ghiglione Simone, Ribero Albino panetteria - alimentari; Lagnasco Group - Soc. Coop. Arl.; Impresa edile Dao Alessandro; Arneodo Franco Snc. - Materiali edili; Irem di Isoardi Raimondo e C. Sas; TechnoGi di Giorgis Giovanni e C.; Di Ha Ciocchia Elio Srl uni personale; Fuso Alimentari Srl.; Laschi Viaggi di Laschi Andrea; Bar Trattoria alimentari Olive-ro; Fonti alta Valle Po SpA.

Con l'occasione augura a tutti buon Natale e felice Anno nuovo.

Ponte e scuole ... sono sicuri?



Gentile direttore, se è vero che a Natale bisogna essere tutti più buoni, a passare per fessi nessuno ci sta.

Mi riferisco alle dichiarazioni che il nostro sindaco "professionista" di Dronero ha rilasciato nelle ultime settimane. Parlo dalla questione che mi sta più a cuore: il ponte Nuovo. Come i suoi lettori certamente sapranno, i primi lavori di impermeabilizzazione sono stati un fallimento. Tanto è vero che la Provincia (proprietaria del manufatto), è dovuta intervenire una seconda volta per sigillare i marciapiedi.

Adesso i mattoni sotto le arcate di piazza San Rocco, al Borgo Sottano, in molti punti si stanno sfaldando e alcuni sono pure fratturati.

Interpellato dal Corriere di Saluzzo, Acchiardi ha dichiarato che la Provincia ha assicurato che è tutto in regola, alla peggio lui installerà il divieto di sosta sotto le arcate.

Delle due l'una: o il ponte non desta nessuna preoccupazione (ma allora perché mettere il divieto di sosta?), oppure la situazione è da seguire con la massima attenzione (e allora basta un divieto di sosta o un'amministrazione seria dovrebbe intervenire di nuovo sulla struttura?).

Seconda questione: la scuola di Oltremaira.

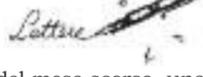
Interpellato dalla minoranza, nel consiglio comunale straordinario che non voleva convocare, circa la presenza o meno dei certificati relativi all'impianto elettrico, il Nostro se ne è uscito con un "capolavoro" di dialettica degna del miglior politico romano.

Ha garantito che quando la scuola riaprirà il certificato ci sarà, per quello vecchio invece bisogna rivolgersi all'ufficio tecnico che però, guarda caso, non risponde alle numerose telefonate fatte sempre da un giornalista del Corriere di Saluzzo. Anche qui delle due l'una: o il sindaco ha mentito in consiglio comunale, perché ben sapendo che il certificato non c'era non lo ha ammesso di fronte a precisa domanda di un consigliere (che ha il diritto/dovere di sapere le cose come stanno), oppure, cosa ancora più grave, è uno sprovveduto, al quale i droneresi hanno affidato i loro figli perché venissero ospitati in un locale che non garantiva loro la sicurezza necessaria.

Detto questo, adesso possiamo anche fare gli auguri a tutti i droneresi che l'hanno votato, con la a minuscola però, perché non siamo in buone mani...

Simone Demaria
Dronero

Che incubo!!!



Dopo aver letto la lettera sul "Dragone" del mese scorso, una notte anch'io ho fatto un sogno.

Arrivavo in municipio e la piazza era gremita di gente disperata, c'erano anche i bambini che invece di giocare piangevano, purtroppo i loro genitori erano senza lavoro: a Roccabruna non esisteva più l'area artigianale.

Mi sono svegliato e per fortuna quello è stato solamente un brutto sogno, quei capannoni oggi sono ancora presenti e colmi di persone che lavorano.

Vorrei dire, che come amministratore sono grato a chi, durante gli anni ha investito per creare posti di lavoro, in tempi in cui, trovare un impiego è diventata la battaglia più dura. In quell'area ci sono più di 400 lavoratori e quindi più di 400 famiglie che vivono grazie ad uno stipendio, addirittura riescono a fare qualche sogno, forse non così utopistici ma certo più concreti. Inoltre vorrei evidenziare che vicino ai quei "terribili" capan-



noni arrivano, per fortuna, anche scuolabus e pullman che accompagnano bambini e ragazzi a fruire dei servizi del Centro Sportivo.

Le nostre zone, i nostri paesi, offrono molteplici posti stupendi per chi ama fare sport, passeggiare all'aria aperta o godersi una bella giornata; senza contare i progetti che le amministrazioni comunali insieme all'Unione montana stanno portando avanti per mantenere e incrementare le piste sterrate in mezzo alla natura.

In qualità di amministratore di Roccabruna devo aggiungere che l'area artigianale in questione è stata pensata ed edificata con criteri precisi, in modo ordinato e per far sì che impattasse il meno possibile l'ambiente.

Sarei d'accordo che Dronero sarebbe più bella senza un continuo passaggio di tir, ma per questo si dovrebbero interpellare le amministrazioni della città in carica in un passato non troppo recente, dove chi era in merito avrebbe dovuto avere la lungimiranza di pensare a una circoscrizione per evitare il centro, in tempi in cui i finanziamenti erano di più facile reperibilità. Forse in quegli anni la capitale della Valle Maira andava bene così, senza aumentare troppo le opportunità.

Da quel giorno, dopo l'incubo, vedo l'area artigianale più bella di prima: lavoro, sport, svago circondati dalla natura con le nostre bellissime montagne.

Claudio Garnero, Sindaco di Roccabruna

Alex & Simo - I Tuttofare...
Tel. 3283643898
Risolviamo i Vostri problemi...

Via orfanotrofio 21 - Fossano
Borgata Serre di Pagliero -
San Damiano Macra
(CUNEO)

cerlon.tuttofare@gmail.com
www.cerlon-tuttofare.it

Di fiore in fiore

Il mito dell'Albero di Natale

Dalla natura agli uomini di buona volontà

"Io sento che il potere m'è largito d'immergere il mio sé, modestamente parte d'un tutto, dentro il sé del mondo". Così scriveva, poco più di un secolo fa nel suo *'Calendario dell'Anima' (1912-13)*, Rudolf Steiner, padre dell'antroposofia, a proposito dell'empatia che suscita in tutti noi il **Natale**. Tempo di feste, luci, gesti, parole, scambi di doni con cui si rinsaldano vincoli familiari e affettivi, si ripetono usanze e ritualità di cui non sempre conosciamo l'origine ma che sicuramente ci appartengono, parte del nostro inconscio collettivo. Riti legati al moto solare e alla luce, ancorché cristianizzati, resti di un tempo pagano in cui si adoravano il sole e gli alberi, mantenuti fino ai nostri giorni nella tradizione del **'ceppo natalizio'** (in Piemonte **'l'sùc'**) così come le candele augurali e le luminarie natalizie, simboli del calore e del fuoco che contrastano il freddo, interiore e esteriore, nella stagione del buio.

La nascita di **Gesù bambino** si colloca qualche giorno dopo il solstizio d'inverno quando il chiarore diurno torna a farsi più lungo man mano che si avvicina l'**'Epifania'**, che significa appunto **'manifestazione'** o **'apparizione'** della luce divina. Nel calendario celtico il giorno della nascita del **'Fanciullo divino'** cioè **il Sole**, è consa-

crato all'**Abete**, che è poi anche la rappresentazione del **Cristo** come **Albero della vita** o **Albero cosmico**, intorno a cui si organizza l'universo.

'Ailm' (abete bianco) è la prima lettera nell'alfabeto arboreo druidico in cui proprio le iniziali di alberi e arbusti costituiscono la **sequenza**.

Quegli alberi che per i nostri avi erano esseri viventi e che la mitologia considerava come il più importante legame tra **Terra e Cielo** - dalle radici sotterranee (gli inferi), al tronco e ai rami protesi verso l'alto (l'universo) - vera e propria presenza **'terrestre'** della divinità.

Il **pino natalizio** che profumava di resina i Natali della nostra infanzia quasi sempre era un **Abete rosso** (*Picea excelsa*), tra le conifere il più longevo, oppure proprio un semplice **Pino** delle Alpi. Entrambi della famiglia delle **Pinaceae** tipiche delle zone montane fino ad alte quote, producono le **fiabesche** e inconfondibili **pigne** che dipin-

te in oro, argento e in altri colori, si trasformano in naturali decori augurali. Sostituiti poi negli anni sessanta da **'alberi finti'** in carta o plastica, meno affascinanti ma forse più rispettosi dell'ambiente per evitarne il disboscamento, senza prevedere che anch'essi ahimè avrebbero prodotto inquinamento.

La tradizione dell'albero di Natale pare abbia preso piede in Italia nell'Ottocento ad opera della Regina Margherita, moglie di Umberto I di Savoia, che ne fece allestire uno molto sontuoso al Quirinale (dove visse come consorte del primo re d'Italia) riscuotendo un grande successo tanto da essere poi emulata nella maggior parte delle case italiane.

Ma le ritualità legate all'Albero di Natale (in piemontese e occitano **'arbu d'Natal, arbe de Nadau, arbre de Nadal o aubre de Nadau'**) sembrano risalire già al sedicesimo secolo. Con finalità propiziatorie legate alla **Madre terra** perfino l'usanza di adornare i rami con luci e decori, oggi attribuita al senso

consumistico dei nostri tempi, affonda invece le sue radici già dal **Medioevo** quando, in prossimità delle feste di fine anno, germanici e scandinavi tagliavano alberi e rami dalla foresta per addobbare, proprio come noi, le loro abitazioni a scopo scaramantico.

Dall'altra, dopo un momento in cui pareva caduto in disuso, ormai da anni si è ripresa la popolare tradizione cristiana del **Presepe**, l'invenzione del quale viene attribuita a **San Francesco**. Allora, per non far torto a nessuno almeno a Natale **'con pace e bene per tutti'** siamo noi a disporre con cura ai piedi dell'Albero, pecore, pastori e Magi in cammino verso la grotta o capanna che abbiamo preparato come riparo della **Sacra Famiglia**. Qui l'unica fonte di riscaldamento è di natura strettamente ecologica perché ad alzare la temperatura ci pensano da **2018** anni il Bue e l'Asinello. E alla fine delle feste non dimentichiamo i nostri preziosi amici **Alberi**, affettuose presenze cui dobbiamo rispetto e gratitudine perché meritano tutta l'attenzione necessaria per farli restare in vita ad ogni costo, in casa, sul balcone, nel giardino, o meglio ancora di essere restituiti al bosco dove sono nati.

Gloria Tarditi
diflorinfiore.blogspot.com

Sant'Eligio a Caraglio

Festa dei metallurgici di Caraglio e valle Grana

Sabato 8 dicembre la società dei Fabbri ferrai ha organizzato veramente alla grande e in modo encomiabile la manifestazione annuale dei lavoratori del metallo.

Chi scrive era presente esclusivamente a titolo d'amicizia cinquantennale con Lorenzo Parola e commenta a grandi linee e con vero piacere la festa secolare, perfettamente riuscita nel solco delle vecchie e significative tradizioni. Dopo la messa in una chiesa gremita, al suono della banda musicale, un lungo corteo, con molti labari italiani e francesi, si è diretto in Piazza San Paolo, davanti al monumento ai caduti di tutte le guerre dove è stata deposta - italiani e francesi uniti - una corona di alloro alla memoria.

Quindi alla presenza del primo cittadino caragliese, autorità e imprenditori anche francesi, è stata eseguita prima la Marsigliese e poi l'inno di Mameli. Verso le 13 i numerosi commensali si sono ritrovati in oltre 130 presso il ristorante Il Quadrifoglio per consumare l'ottimo menu preparato dalla chef. Durante e dopo il pranzo una cantante ha allietato il lungo pomeriggio, durante il quale è stata anche allestita una prestigiosa lotteria.

Al termine dei primi piatti si è svolta una breve pausa per consentire al Direttivo, composto esclusivamente di metalmeccanici, e al sindaco di Caraglio, Giorgio Lerda, di nominare cavaliere di Sant'Eligio il dipendente meccanico Giulio Damiano della concessionaria auto Menardi.

Subito dopo, sempre alla presenza del sindaco e del direttivo al completo, l'imprenditore geom. Giovanni Donadio, nel premiarlo, ha elencato le tappe che Lorenzo Parola ha percorso durante la sua lunga vita lavorativa. Con parole toccanti ha rievocato gli inizi a 14 anni come "bocia" presso un'officina caragliese, quindi operaio dipendente ed infine con sapienza e coraggio ha intrapreso l'attività di artigiano, cosa che gli è perfettamente riusci-



Nella foto la premiazione di Lorenzo Parola, al centro con il sindaco di Caraglio Giorgio Lerda e l'imprenditore Giovanni Donadio

ta, diventando uno specialista del motore Lamborghini. Lorenzo Parola si è impegnato a fondo, con tanta voglia di emergere in un campo non sicuramente facile, ma la grande passione che coltivava nei confronti del suo mestiere e

una veduta lungimirante gli hanno permesso di realizzare il suo progetto.

Il premio che gli è stato conferito porta le seguenti parole "Medaglia d'oro e diploma di Socio emerito per l'indispensabile lavoro e il tempo libero



Nelle foto: diploma e targa conferite

sacrificato nei confronti della Compagnia di Sant'Eligio" e - aggiunge chi scrive - specializzato in "factotum" materia davvero insostituibile. Complimenti e auguri a tutti i premiati.

Luigi Abello

VILLAR SAN COSTANZO

Festeggiata la centenaria Lucia

Questa settimana la comunità villarese, rappresentata dalle autorità civili e religiose, si è stretta intorno alla Sig.na Lucia Allasia, che martedì 11 dicembre ha raggiunto l'ambito traguardo dei 100 anni e che ha accolto tutti con grande gioia ed entusiasmo.

Una vita "normale" la sua, lunga e ben spesa, che ha regalato a lei la serenità e la buona sorte di una vecchiaia tranquilla e consapevole e a noi l'esempio di una donna che, pur nella semplicità di una quotidianità senza clamori, ha saputo mettersi a servizio degli altri, traducendo in gesti i principi che troppe volte rimangono meritevoli teorie. Ultima superstita di una famiglia numerosa (5 erano le sorelle di casa Allasia), Lucia è sempre stata una persona socievole, aperta al costruttivo



confronto con giovani e anziani.

Sarta per una vita, ha "vestito" generazioni di villaresi e ancora oggi si cimenta nel difficile compito di infilare l'ago, l'abitudine di una vita a compensare qualche piccolo capriccio della vista (ma ci vede ancora rigorosamente senza occhiali). Infine, cosa più importante, Lucia rappresenta la memoria

del paese, una delle radici salde e buone che ci tengono ancorati alla nostra storia, fornendo l'ispirazione per un presente e un futuro più giusto: in tempo di guerra, infatti, quando il forno presso la sua abitazione era attivo e a disposizione per la cottura del pane delle famiglie villaresi, Lucia non ha esitato a condividere le forme che le venivano riconosciute per l'uso del forno con una famiglia di ebrei sfollati che non aveva di che sfamarsi, guadagnandosi la sempiterna riconoscenza.

Generosità, rettitudine, senso della giustizia, socievolezza, entusiasmo, allegria e gioia di vivere... A ben guardare c'è veramente da augurarsi che la "normalità" della vita di Lucia sia contagiosa più dell'influenza!